LA TRAVERSATA DI UN VELIERO

Martedì 26 - Mercoledì 27 luglio. Nel-l'Atlantic Dock, Baltimora.

In data di oggi, il presente giornale di bordo del brigantino a palo « *Martinia* » di Camogli, capitano Gio. Batta Revello, armatori Fratelli Ognio, comincia ad essere tenuto per me, F. G. allievo capitano, imbarcato come giovinotto e incaricato di funzionare da scrivano del bordo. Sul retro della copertina ho segnate le tabelle delle indicazioni più frequenti, di cui farò uso, se mi capiterà.

Nella giornata odierna si continua ad accomodare il gavone di prora, e si raschia fuori del bordo.

(Nota del trascrittore. Le abbreviazioni che trovo sul retro della copertina sono le seguenti: Abbreviazioni per lo stato del vento: (1) Aria — (2) Ventarello — (3) Brezza — (4) Vento moderato — (5) Vento fresco — (6) Vento forte — (7) Vento burrascoso — (8) Tempesta — (9) Fortunale — (10) Uragano.

Abbreviazioni corrispondenti per le vele: (a) Si governa supina — (b) Da 3 a 4 miglia — (c) Da 5 a 6 miglia — (d) Tutte vele — (e) Senza le piccole — (f) Gabbie interamarolate — (g) Due bardi — (h) Vele di fortuna — (i) A secco di vele).

***

Mercoledì 27 - Giovedì 28 luglio.

Si raschia fuori del bordo, e vi si dà la pittura ESTERNA.

A prua succede una lite. Il marinaio Vanni Ferdinando detto il « Liverno », taccia il nostromo di ruffiano, perchè domenica scorsa disse a poppa che i marinai non volevano svergare le vele e di più lo invita a terra per fargliela vedere.

Alle ore 6 pom. i marinari Cornengo Martino e Pezzano Michele, già discesi a terra, tornano a bordo di gran premura, lesti legano il loro sbrapuntino sacco e cassa e presente tutto il rimanente dell'equipaggio, vogliono sbarcare con tutta la loro roba, e al Secondo di bordo che li domandava cosa facevano rispondono tranquillamente che disertavano perchè erano stufi di mangiare male, e che avevano la carretta nel dock che li aspettava. Chiamato però il capitano, questi ordina in dialetto al Cornengo di andare immantinenti a basa prora, ed è obbedito brontolando dal Cornengo stesso e dal suo compagno. Sono imbarcati tre marinai inglesi per la traversata, chiamati: William Bradley, Giorgio Smith, Thomas MacKeir, coincchè l'equipaggio intiero del bastimento è di nomini dicisnette.

***

Giovedì 28 - Venerdì 29 luglio.

Alle ore 3 antim. viene il rimorchiatore che ci porta tutto carico all'Elevator N. 8. Alle ore 1 pom. cominciano a caricare grano con tre bahi, ciascuno ad un boccaporto.

Il marinaio Vanni va a poppa dal capitano, e reclamare per lo stoccofisso che non si può mangiare.

***

Venerdì 29 - Sabato 30 luglio.

Si continua a riempire sacchi e a stivare. Sacchi impiegati 1800 circa che si mettono ben disposti nel centro.

***

Sabato 30 - Domenica 31 luglio.

Si finisce di caricare, rimanendo il bastimento con 48.900 *quarter* di grano. Pescaggio: prora 19 1/4, poppa 20. Alle 5 pomeridiane il rimorchiatore ci trascina in mezzo, e arrivati si dà fondo all'ancora di dritta con una lunghezza di catena filata.

***

Domenica 31 luglio - Lunedì 1.o agosto.

Verso le 6 antim. si salpa l'ancora e si fa vela dirigendoci verso l'imboccatura del Chesapeake. Verso le ore 11 si lascia il pilota pratico di Baltimora facendoci rotta per il largo e dirigendoci alla nostra destinazione, Sharpness nel canale di Bristol.

Siamo una dozzina di bastimenti a fare vela, fra cui la *Rafaelina Seconda* di Rocco, capitano Piuma, e la *Angioletta Madre*, di Camogli, capitano Rasero.

Punto di partenza al meridio ottenuto coi rilevamenti contemporanei dei semafori di Capo Hervey e di Capo Charles Long. 75o 53' Lat. 36o 55' N.

(Nota del trascrittore. Ricopiando il giornale di viaggio del « Martinia », tralascio tutte le indicazioni della corsa e dei venti, segnata di quattro ore in quattro ore, alla fine di ogni guardia, e tralascio anche tutte le cifre del Punto stimato e Punto corretto, calcolate giorno per giorno. Trascrivo soltanto le principali annotazioni del giornale di bordo segnate nella colonna dei « Movimenti e Avvenimenti »).

***

Lunedì 1.o - Martedì 2 agosto.

Bruma da E. S-E. cielo coperto, mare increspato. Si naviga a vento stretto, con tutte le vele disponibili, mura dritte.

Appena per riconoscere i tre marinari inglesi, imbarcati a Baltimora: Guercio - William Bradley; Giovane - Giorgio Smith; Barbone - Thomas MacKeir.

***

Martedì 2 - Giovedì 4 agosto.

Si naviga in vista della *Rafaelina Seconda*. Aura variabile, cielo sereno, mare increspato. Tutte vele, mure dritte. Molto sargasso, disposto in linee E.O.

***

Venerdì 5 agosto.

Nella notte si lascia indietro la *Rafaelina Seconda*. Vento molto fresco, mare forte da E.

Alle 4 ore pom. disgraziatamente il mozzo Faustino Conti cade in mare e annegò. Non si sa come sia andata precisamente questa disgrazia, probabilmente fu nel tirare su un bugliolo d'acqua stando dritto sul bordo. Alle sue grida disperate mentre filava lungo il bordo, se ne accorse il timoniere Ognio Francesco, detto « Gritta », e diede l'allarme. Si gettò il salvagente, ma il bastimento correva forte in poppa; si venne a orza ma tra la manovra, la confusione e il tempestare delle vele a collo che minacciavano di danneggiare l'alberata, il poveretto in quattro e quattr'otto fu perduto di vista. Rimanemmo qualche ora sui bordi, ma finalmente avendo perduto ogni speranza di salvarlo rimigliammo la nostra rotta, per O. 1/4 N.E. lasciando mezz'ammo in poppa.

Il sargasso si dirada in banchi e lunghe linee, disposte E. O.

***

Venerdì 5 - Sabato 6 agosto.

Vento fresco da E. N.E, cielo nuvolo, mare gonfio. Si naviga con le quattro maggiori ed il velaccio di maestra, mura sinistre. Si mettono i paterazzi di rinforzo alla maestra.

Appenti per riconoscere i tre marinari inglesi, imbarcati a Baltimora: Guercio - William Bradley; Giovane - Giorgio Smith; Barbone - Thomas MacKeir.

***

Martedì 3 - Giovedì 4 agosto.

Si naviga in vista della *Rafaelina Seconda*. Aura variabile, cielo sereno, mare increspato. Tutte vele, mure dritte. Molto sargasso, disposto in linee E.O.

***

Venerdì 5 agosto.

Nella notte si lascia indietro la *Rafaelina Seconda*. Vento molto fresco, mare forte da E.

Alle 4 ore pom. disgraziatamente il mozzo Faustino Conti cade in mare e annegò. Non si sa come sia andata precisamente questa disgrazia, probabilmente fu nel tirare su un bugliolo d'acqua stando dritto sul bordo. Alle sue grida disperate mentre filava lungo il bordo, se ne accorse il timoniere Ognio Francesco, detto « Gritta », e diede l'allarme. Si gettò il salvagente, ma il bastimento correva forte in poppa; si venne a orza ma tra la manovra, la confusione e il tempestare delle vele a collo che minacciavano di danneggiare l'alberata, il poveretto in quattro e quattr'otto fu perduto di vista. Rimanemmo qualche ora sui bordi, ma finalmente avendo perduto ogni speranza di salvarlo rimigliammo la nostra rotta, per O. 1/4 N.E. lasciando mezz'ammo in poppa.

Il sargasso si dirada in banchi e lunghe linee, disposte E. O.

***

Venerdì 5 - Sabato 6 agosto.

Vento fresco da E. N.E, cielo nuvolo, mare gonfio. Si naviga con le quattro maggiori ed il velaccio di maestra, mura sinistre. Si mettono i paterazzi di rinforzo alla maestra.

Il marinaio Vanni Ferdinando, al mezzogiorno della sua guardia, accusa gravi dolori e se ne resta a bassa prora.

Ore 4 pom. Mare grosso. Tutte le guardie, 25 alla pompa, pompando sopra l'franmista con grazo. La gente spiega questa acqua in sentina, dicendo che essa deve penetrare dal buco di qualche caviglia mancante, e che la caviglia è mancante per la maliziosa [illegible] di qualche mastro d'ascia che ha lavorato allo scafo sul cantiere, tutto per fare dispetto agli armatori Ognio, assai mal veduti. Tutto può darsi, sono boghe di paese di Riviera, ma intanto noi bisogna pompare.

***

Sabato 6 - Domenica 7 agosto.

Vento forte da N. N. E. Terzaruoli alle gabbie e volta alla maestra. Alle 7 h. si dà volta alle gabbie. Alle 8 tempesta da N. N. E. Si dà volta al trinchetto. Il mare tempestoso rompe furiosamente in coperta, con refoli continui. Si pompa ogni due ore acqua e grano. Alle 10 si poggia per S. S. O. Alle 12 tempesta colpi di mare nembi e acqua. Alle 4 continua, con forti refoli. Alle 9 rimane quasi improvvisamente bonaccia di vento e si profitta subito per spiegare il trinchetto interamarolato.

Il marinaio Vanni Ferdinando risponde ingiuriosamente al nominato « Gritta » timoniere, il quale gli avova insinuato che questo non è tempo da avere a bordo delle vele di stralllo, cioè della gente inutile; e il « Gritta » gli mette le mani addosso con soddisfazione di tutta la gente.

Il sargasso quasi scomparso.

***

Domenica 7 - Lunedì 8 agosto.

Uragano da S. O. mare grosso non si conosce più nulla. Il bastimento corre in fil di ruota alla buona di Dio a discrezione del vento, colla gabbia. Siccome si corre in poppa, il mare si presenta più terribile che mentre alla cappa, con onde color fosco rosso piano alla superficie dal turbine che asporta rapidamente la spruzaglia qualunque loro cresta. Situazione non grave, perchè il bastimento ha molta acqua davanti. Alle ore 1 pom. il vento calma alquanto, il mare rompe ancora in coperta, si pompa ogni due ore acqua e grano. Alle 4, cielo alquanto rischiarato si mette all'orza. Alle 8 pom. si alza la gabbia di poppa con due mani di terzaruoli e la trinchettina. A mezzanotte vento forte mare grosso ed in varie direzioni, ma specialmente da S. Alle 4 continua. Alle 8 continua. Si fa vela al trinchetto. Alle 12 continua. Si levano i terzaruoli alle gabbie.

Vedremo se la *Rafaelina Seconda* che fa la nostra stessa rotta, avrà portato l'uragano così bene come il povero « Martinia ».

Il marinaio Vanni Ferdinando ha lavorato alle pompe. In questi due giorni il dispensiere per ordine del capitano portava il calderone nella casetta di poppa anzichè a basa prua, come pure le guardie franche dormivano alla meglio nella casetta di poppa.

***

Lunedì 8 - Martedì 9 agosto.

Vento moderato da S. E., cielo nebbioso. Si naviga in rotta con le gabbie trinchetto randa e velaccio di maestra. Si prende un pesce dorada che avova nelle budella un grosso calamaro. Il barometro è malissimamente regolato, viva la sua faccia, segna sempre buon tempo, tanto è vero che nell'uragano segnava solo 29,40. Passa un postale francese al quale diamo il distintivo del bastimento perchè lo comunichi al suo arrivo in Europa.

***

Martedì 9 - Mercoledì 10 agosto.

Vento fresco, mare vivo, cielo nuvoloso con orizzonte fosco. Si naviga con tutte le vele comprese quelle di mezza. Ore 8 ant. Segnaliamo con un vapore inglese, contrastando la longitudine. Sua longitudine à 7.o 26, mentre la nostra è 7.o 34 O.

***

Mercoledì 17 - Giovedì 18 agosto.

Vento forte, mare grosso, cielo nuvoloso. Si naviga in poppa, con tutte le vele disponibili. Alle ore 4 ant. il vento gira alla dritta. Si stima che il bastimento, dal punto di mercoledì al punto di giovedì, abbia percorso non meno di miglia 182.

***

Giovedì 18 - Venerdì 19 agosto.

Vento fresco, mare agitato. Si naviga di bolina con tutte le vele meno lo pinnolo e rizza alla sinistra. Passa un brick norvegese che pare non abbia voglia di segnalare. Il timoniere Gritta prende due indorade di straordinaria grossezza, con altra minutaglia. Al pom. vento fresco nelle budella.

Alle ore 10 ant. il dispensiere denominato « Rancio » scendendo come al solito nella stiva col bariletto in spalla per fare acqua, scivolò e cadde malamente, avendogli un cavicchio offeso le parti posteriori. Tutti gli corsero attorno per domandargli il successo, ma egli replicò: « Cosa ho, cosa ho! Ho che mi sono infilato una caviglia di dietro ». Al che tutti ridendo per la singolarità della risposta, ed avendogli alcuno fatto notare che la Madonna del Santuario di Savona, della quale egli Rancio si professa divotissimo, gli aveva fatto la grazia, risparmiandogli maggiori avventure, lo stesso Rancio diede in escandescenze, gridando « Ah questa è la grazia della Madonna, di farmi infilare una caviglia nel di dietro! ». Dalle quali risposte nacque un tafferuglio, che per altro non ebbe conseguenze.

Siccome il nominato Rancio è obbligato a un riposo di più giorni, il capitano ha fatto per questi giorni nuovo dispensiere il marinaio Virginio Contemalteo, di Recanati.

***

Venerdì 19 - Sabato 20 agosto.

Brezza da N.N.E., mare increspato, cielo nuvoloso. Si naviga con tutte le vele, e mura alla sinistra. Ore 8 pom. Vento che gira alla sinistra e tempo variabile. Ore 8 ant.: Piovaschi, acqua e vento moderato da O. Tutte vele bracciate in poppa.

Passa un grosso legno alla deriva.

***

Sabato 20 - Domenica 21 agosto.

Vento forte da N. O., mare grosso, cielo nuvoloso con piovaschi e pioggia. Si naviga con tutte le vele aperte sulla sinistra. Il bastimento durante le prime tre guardie non ha fatto meno delle sue 11 miglia, come risulta dalle notazioni. Alle ore 4 ant. si riabbonaccia. Alle ore 8 bellissimo tempo, tutto vele bracciate in poppa; nella ultima guardia si fanno soltanto 17 miglia.

***

Domenica 21 - Lunedì 22 agosto.

Brezza tesa dall'O. poi vento che rinforza e mare vivo. Si naviga in poppa con tutte le vele disponibili, poi si carica il velaccio di prora e la maestra. Si vede erba e rami alla deriva. Ore 10 ant. Si segnala con un brik francese. Sua long. Par. 8.o 35 e Lat. 47.o 21. Nostra Long. Gr. 4.o 23 e Lat. 46.o 47. Probabilmente la sua longitudine è sbagliata, chissà che somaro ci sarà a fare i calcoli. Il guaio è che lo stesso penseranno di noi al bordo del brik francese. Mah, così è la vita.

***

Giovedì 22 - Martedì 23 agosto.

Ore 8 pom. si leva un'aria minacciosa da N.N.O. Si cariccno le piccole vele ed i velacci.

***

Martedì 23 - Mercoledì 24 agosto.

Colpi di vento che si succedono, mare tempestoso. Si naviga con gabbie basse e trinchetto mura alla sinistra.

Ore 8 ant. Tempo si riabbonaccia. Si alzano le gabbie interamarolate. Molta erba alla deriva, e uccelletti di terra che capitano sull'alberata.

Ore 12, tutte le vele.

***

Mercoledì 24 - Giovedì 25 agosto.

Brezza da O. N. O. cielo nuvoloso mare increspato. Si naviga con tutte le vele aperte sulla sinistra.

Ore 4 pom. Vento burrascoso da S. O., cioè falso. Si carica il velaccio di maestra. Non essendo prudente andare ad incontrarci con questo tempo, si vira di bordo in fuori caricando le gabbie.

Ore 11. Vento burrascoso, mare tempestoso, uragano e pioggia. Alle 11,30 ant. si getta lo scandaglio trovando 55 braccia circa di fondo e il fondo di sabbia e ostriche.

Alle ore 4 pom. al rendere della guardia succedette una grave disgrazia al Secondo del bordo, il patentino Giuseppe Caffarena. Il capitano, vedendo il tempo peggiorato, gli diede ordine di caricare il trinchetto e disporre per gettare del grano in mare, onde alleggerire la nave. Il Secondo andò a prora a chiamare tutta la gente in coperta. Quando ognuno fu al suo posto per imbrogliare il trinchetto, egli passò sottovento a mollarne adagino la scotta, ma nel traversare dinanzi al focone, di dove sempre cola in coperta un certo unto di olio, grasso e lavatura di piatti, sdrucciolò e battè malamente, avendo il braccio sinistro mercuriato sulla schiena com'è suo costume; e perciò il braccio stesso si ruppe visibilmente come un ramo secco in tre pezzi, come risultava se il Secondo provava a sollevarlo. Per questo motivo egli si ritirò nella casetta di poppa in coperta, dove si trattò di rimettere il suo braccio a posto. Tale operazione fu diretta dal timoniere Gritta, uomo capace e pratico di simili occorrenze; ma essa fu malagevolissima dato il forte rollio del bastimento che prendeva tutto il mare di traverso. Per tenere fermo il Secondo, egli aveva due marinai appuntellati spalle a spalle e piedi a piedi alle paratie laterali della cabina, il capitano e il Gritta che facevano da operatori erano a loro volta tenuti dai due giovanotti bene appoggiati; e non tale ordine, e non poche frequenti per i movimenti della nave, si è disposto il braccio più dritto ed unito che fu possibile, e poi si fasciò con striscie di tela che lo mantengono a posto per mezzo di assicelle di legno, ma bisognò che la fasciatura potesse scomporsi, il Gritta lo stirinea bene sopra una lunga tavoletta di legno che dall'ascella del Secondo gli arriva fino al palmo della mano. In questo modo sistemato, il Secondo dichiara di sentirsi più sollevato, ma non monta in coperta.

***

Giovedì 25 - Venerdì 26 agosto.

Continua tempo burrascoso. Alle ore 8 pom. si getta fuori bordo un centinaio di secchi. Alle 9 ant. essendosi abbonacciato alquanto il mare si appoggia per Lundy. Al meridio al traverso di Lundy.

***

Venerdì 26 - Sabato 27 agosto.

Con aura N. N. O. mare fresco, nel Canale di Bristol. Alle 6 ant. si rileva il fanale di Flatholm, passano i cutters coi piloti di Newport e Swansea, prendiamo un piloto che può portarci nel dock di Sharpness.

***

Sabato 27 - Domenica 28 settembre.

Si naviga tutto il giorno sotto la direzione del piloto a vento da O. Alle 5 pom. si prende il rimorchio quando si è al traverso di Cardiff, risalendo il fiume fino al dock di Sharpness e alle 8 pom. ormeggiamo nell'avant-dock.

***

Domenica 28 - Lunedì 29 settembre.

Nel Dock. Il capitano ordina di svergare le vele ma tutti i marinari, eccettuato il Gritta e il vecchio marinaio di Diano scendono a terra completi di paga e non tornano che verso le ore 2 ant.

***

Lunedì 29 - Martedì 30 settembre.

Nel Dock. Ci mettiamo sotto la gru a vapore per cominciare lo scarico. Il capitano con il sottoscritto e due marinai va in comando a Cardiff per il giuramento circa il getito del carico. Il chirurgo che visita il secondo di bordo trova che il braccio rotto è accomodato perfettamente, e soltanto rifà la fasciatura.

***

Martedì 30 settembre - Mercoledì 1.o ottobre.

Nel Dock, sotto la gru. Il capitano va a Cardiff per rendersi agli ordini e trova che siamo noleggiati per Mulmein (India).

***

E questa è stata una traversata qualunque del « Martinia », povera carrettiera del mare, che qualche giorno dopo avrà rimesso la prua al largo, da Sharpness per Mulmein (India). Lunghe campagne, giorni uguali, notazioni brevi per giornate di stenti. Per riassumere questa vita di tanta gente che naviga, nel dialetto ligure c'è una espressione che ne rende tutta la umiltà e la durezza: « sarpi à ma ». Letteralmente: « rammendare il mare ».

*

La gratitudine del col. Nobile per l'accoglienza sovietica

Leningrado, 19, sera.

Il colonnello Nobile è qui giunto accompagnato dall'addetto navale a Roma Miraglia e dal rappresentante del Commissariato degli Affari Esteri a Londra Rosi, per visitare la città e ringraziare le autorità delle cordiali accoglienze fatte all'equipaggio *Norge* dalla Unione Sovietica. Dopo la visita il colonnello ha dettato le seguenti notizie sul volo esclusivamente per l'*Agenzia Stefani*:

« Le 67 ore di volo compiute dal nostro dirigibile in sei giorni da Roma a Leningrado attraverso il Tirreno, la Francia, l'Inghilterra, il Mare del Nord, la Danimarca, la Svezia, la Svezia, il Mare Baltico, la Lettonia, l'Estonia, la Russia, hanno dato la misura della resistenza dell'aeronave e degli uomini che la conducono. Il volo si è compiuto in condizioni atmosferiche non sempre favorevoli. Il vento violento nel nord della Francia e nella Manica, la nebbia fitta nel Mar del Nord e quella ancora più fitta ed ostinata che ha accompagnato ininterrottamente il dirigibile da Oslo all'Estonia, hanno costituito degli ostacoli seri che abbiamo felicemente superato, nonostante l'eterogeneità dell'equipaggio. Questo felice successo è un incoraggiamento per la seconda parte del volo, da Leningrado allo Spitzberg, che si presenta particolarmente difficile per le condizioni metereologiche del Mare di Barents, non meno che per la lunghezza del percorso. Il *Norge* che ha effettuato 67 ore di volo senza la più insignificante avaria ed in perfetto ordine è pronto ad iniziare il volo oltre Leningrado, ma purtroppo la preparazione della base allo Spitzberg non sarà completa prima di una decina di giorni. Il ripiegamento della nostra aeronave nell'Unione Sovietica è stato così gradito da lasciare nel nostro animo una impressione profonda. Sono rimasto ammirato della preparazione fatta dalle autorità russe per il nostro ricovero a Trotzsky, ed ammirato altresì della organizzazione dei servizi, così perfetta da consentire a me ed ai resto dell'equipaggio di riposare senza alcuna preoccupazione per la nostra aeronave.

« Firmato: *Umberto Nobile* ».

La lotta anticattolica al Messico

Soldati che uccidono le suore e si inginocchiano — Preti che per officiare dovrebbero prender moglie — Una protesta del Papa.

Roma, 19, notte.

Le vicende che i cattolici del Messico da anni attraversano sono note. Essi sono fatti segno ad una persecuzione religiosa che, per la sua violenza e per gli aspetti che ha assunto, può essere considerata come anacronistica. Il Governo messicano non si è limitato ad espellere il delegato apostolico, dopo aver preso formale impegno colla Santa Sede che lo avrebbe accolto nel territorio nazionale, che ne avrebbe, a norma delle consuetudini internazionali, rispettata la cifra diplomatica e che, in caso di qualche grave difficoltà, non lo avrebbe allontanato ma ne avrebbe chiesto il richiamo alla Santa Sede; non si è limitato a cacciare oltre i confini, *armata manu*, tutti gli ecclesiastici che non fossero cittadini messicani, ma è giunto persino a ordinare che i sacerdoti che volevano officiare dovevano prendere moglie.

Sotto la pressione dell'anticlericalismo bolscevizzante, si stanno insomma rinnovando al Messico gli episodi orbi delle antiche persecuzioni. Si sono svolti episodi sanguinosi, perchè la popolazione ha resistito alle truppe ed ha voluto impedire che si chiudessero le chiese o che si allontanassero i religiosi dei due sessi. A Coyocan, i soldati incaricati di espellere le suore si inginocchiarono al loro passaggio. Il Pontefice ha ripetutamente protestato contro questo stato di cose, che, secondo quanto si afferma negli ambienti vaticani, tende ad instaurare nel Messico una chiesa scismatica nazionale di carattere protestante.

Nel Concistoro del 24 dicembre u. s. Pio XI aveva pronunciato commosse parole, che ebbero una larga eco in tutto il mondo civile, specialmente negli Stati Uniti, paese di origine di numerosi ecclesiastici che si trovavano ad esercitare il loro ministero nel Messico. L'appello del Papa causò una profonda commozione tanto che si parlò persino di un intervento armato. La notizia allarmò il Vaticano il quale non può prestarsi ad una guerra di religione. Altri mezzi usa la Santa Sede — si dichiarò subito in Vaticano — non le armi. Infatti una quindicina di giorni or sono il Pontefice, con un nobile appello, indiceva in tutto il mondo, ma specialmente a Roma pubbliche preghiere per i cattolici messicani, così duramente provati.

Stasera *L'Osservatore Romano* pubblica una lettera apostolica, diretta all'Episcopato messicano, in cui Pio XI ricorda che, fin da due anni fa, il Governo messicano aveva preso formale impegno di rispettare il delegato apostolico, mentre poi, profittando di una temporanea assenza del medesimo, gli chiuse la via del ritorno. Innanzi a questo procedere la Santa Sede sente il dovere di elevare pubbliche proteste. Il Papa prosegue impartendo le norme a cui debbono uniformarsi i vescovi, il clero ed i cattolici del Messico, nelle presenti contingenze. Anzitutto il Papa fa formale divieto ai cattolici di costituire « un Partito cattolico », per non dare pretesto agli avversari di confondere la loro fede religiosa con un partito o una fazione qualsiasi. Quindi ordina ai vescovi, al clero di non iscriversi ai alcun Partito politico, nè collaborare in giornali di partito, essendo il loro ministero universale. Il Pontefice però non intende vietare ai cattolici messicani di esercitare i loro diritti di cittadini, anzi crede che la loro stessa professione di cattolici imponga che il compimo scrupolosamente per il bene inseparabile della Chiesa e della Patria. Il clero dovrà lavorare attivamente, all'infuori della politica, per formare la coscienza cattolica dei cittadini e cioè nel campo dell'azione religiosa, morale, culturale, economica e sociale, con speciale riguardo alla gioventù ed alle classi lavoratrici.

Come si vede, la linea della Santa Sede è sempre identica: astensione dalla lotta politica, in quanto essa è lotta di fazioni e di parte; affermazione dei diritti non solo, ma anche del dovere dei cattolici di esercitare la loro funzione di cittadini e di patrioti; intensificazione dell'azione cattolica per la formazione di una salda coscienza cristiana.

L'Osservatore Romano pubblica anche, a titolo documentario, la lettera, che il cardinale Gasparri ha diretto in data 5 settembre 1926 al segretario degli Affari Esteri della Repubblica messicana, nella quale si chiede che il Governo permetta l'entrata ed il libero soggiorno del delegato apostolico della Santa Sede, e la risposta avuta, in data 25 ottobre dallo stesso anno, in cui l'impegno è formalmente e liberamente assunto.

La pubblicazione odierna dell'*Osservatore Romano* viene considerata negli ambienti vaticani come un libro bianco, destinato a mettere in chiaro le precise responsabilità del Governo messicano negli avvenimenti.

Case sepolte dalla lava nelle Isole Hawai

Un centinaio di morti?

New York, 19, notte.

Un dispaccio da Kona (*Isole Hawai*) dice che una colata di lava del vulcano *Mahaoa ha invaso ieri mattina il villaggio di Hootuloa a 18 miglia di distanza. Una quindicina di case sono rimaste sepolte dalla lava. Si ignora la sorte di un centinaio di abitanti. Anche nel villaggio di Manna parecchie case sono rimaste sepolte sotto una quindicina di centimetri di lava.* (Stefani).

Un vulcano che si rideata

Mosca, 19 notte.

La forte eruzione del vulcano Avatchinski continua. Questo vulcano, in attività permanente, si trova a trenta chilometri di distanza da Petropavlosk. Se, in seguito all'attuale eruzione, il vulcano cesserà la sua attività come i due vulcani che gli sono vicini) gli abitanti di Petropavlosk si troveranno sotto la continua minaccia di una catastrofe perchè la città sta presso la baia di Avatchine, immenso cratere pieno di acqua. Altre violente eruzioni del vulcano Avatchinski si verificarono nel 1300, nel 1827, nel 1926 e nel 1928.

L'annuario pontificio

Pubblicazione che solleva discussioni e polemiche — Revisioni alla cronologia papale — « Sovrano dei domini temporali »

Roma, 19, notte.

(C. C.) La pubblicazione che si effettua ogni anno verso la fine del mese di marzo dell'annuario Pontificio merita davvero essere un insignificante albero di ordinaria amministrazione e invece quasi ogni anno segnata da commenti e da polemiche. Gli è che ai anche l'annuario in parole non è strettamente ufficiale, esso è pur sempre pubblicato nella Tipografia vaticana e redatto con elementi o forniti dalla Santa Sede o per mezzo di questa sollecitati presso gli interessati, tanto che i compilatori si valgono di avvisi pubblicati nella parte ufficiale dell'*Osservatore Romano* e nel bollettino ufficiale degli atti della Santa Sede, per tenere noto quali sono i termini entro i quali si possono chiedere variazioni ed ottenere gli aventi diritto l'inserzione del nome e del grado occupato nella gerarchia pontificia. Così che, in mancanza di una pubblicazione strettamente ufficiale, l'annuario rappresenta, in pratica, una fonte di notizie ufficiose e sempre più vicine alla precisione ufficiale. Mano mano che la cura posta nel compilarlo aumenta, la raccolta delle notizie subisce una accurata opera di selezione e di controllo. Il rinvio inaccolto prima della ufficialità a tale pubblicazione, che si trova però sui tavoli di tutti gli uffici vaticani e la cui prima copia elegantemente rilegata viene ogni anno offerta al Papa, è dovuto al fatto che esistono ancora delle lacune non facilmente ricolmabili in talune indicazioni storiche, soprattutto alla cura che la Santa Sede pone di non urtare le susceptibilità specialmente negli elementi di rito orientale circa l'anzianità, la decananza, la priorità, i titoli onorifici che sono ancora controversi ecc.

Le stesse polemiche, di cui intendiamo fare parola sollevate dall'annuale pubblicazione del volume e le modificazioni che vi si vanno apportando, stanno a provare che sarebbe, per lo meno, incauto per la Santa Sede dare, per ora, alla pubblicazione, che è sempre in corso di elaborazione, un carattere ufficiale. Il volume si apre, ad esempio, con la serie dei sommi pontefici. Ora nessuno ignora quali controversie questa cronologia abbia sollevato nei competenti e come all'epoca di Pio X tale elenco abbia subito molte precise ed accurate revisioni, sicchè quello che ora appare nella pubblicazione in parola è alquanto diverso da quello che per molti anni aveva visto la luce nell'annuario. Una modificazione di questo genere non sarebbe stata possibile in una pubblicazione riconosciuta come ufficiale. D'altra parte esistono anche speciali ragioni di prudenza, che consigliano la Santa Sede a lasciare in qualche parte incompleto e impreciso l'annuario. Esse si riferiscono alla situazione ecclesiastica di alcuni territori che, dopo la guerra, subirono modifiche importanti nell'amministrazione civile e per l'assetto definitivo dei quali si svolgono tuttora discussioni tra le cancellerie europee. Una precisazione della Santa Sede potrebbe essere interpretata come adesione del Vaticano a questa o a quella forza in contrasto, e portare gravi imbarazzi ai cattolici del luogo.

La tendenza che governa oggi tutto il lavoro dei compilatori dell'annuario — tendenza che, inutile dire, deriva dalle istruzioni ricevute dal Pontefice — uomo che per sua natura ama la precisione matematica in lavori di questo genere — è di riportare sempre più l'annuario alle formule ed alle dizioni ufficiali anche se questo possono sembrare anacronistiche in relazione ai tempi moderni. Così viene negli ambienti vaticani spiegata l'inclusione della formula « sovrano dei domini temporali della Santa Chiesa » che ha destato qualche meraviglia e che si è voluto — secondo le dichiarazioni che abbiamo potuto ottenere da fonti vaticane — a torto considerare come una recisa riaffermazione temporalistica.

« Tutte le attribuzioni del Pontefice sono state riesumate — ci è stato dichiarato da fonte vaticana — perchè è stato opportuno, non nei riguardi dell'Italia, ma nei confronti dei riti orientali, mettere in chiara luce le speciali attribuzioni e prerogative del Pontefice romano. D'altra parte, finchè una situazione diversa — non è questo il momento di dire quale — non sarà fatta al Pontefice, non pare il caso che ci si debba soverchiamente allarmare di una attribuzione alla quale egli non ha rinunciato. E non è detto infine che questo titolo, che potrebbe diventare domani un titolo di pura onore, non debba essere conservato a ricordo di una epoca storica che allora soltanto si potrà dire definitivamente e felicemente chiusa ».

La salma del principe Torlonia a Roma

Roma, 19, notte.

A Borgo San Donnino giungeva da Milano lo scorso sabato il fratello del principe Augusto Torlonia, la contessa Tea Raggio e la signora Pagella. Ieri mattina arrivarono da Roma il nipote del compianto estinto, duca Andrea Torlonia con l'amministratore del principe rag. Amedei. All'aeroporto era stata preparata una camera ardente: autorità e estimatori di don Augusto e la popolazione resero un commosso omaggio alla salma. Ieri sera il feretro fu trasportato alla stazione ferroviaria, seguito da numerose folle silenziose e reverenti. La bara e le corone di fiori sono state deposte in un vagone del direttissimo partito alle 23 per Roma. Stamane la salma del principe è giunta alla Capitale e più tardi, in forma privatissima, è stata trasportata nel palazzo di via Salaria. Mercoledì alle 10,30 avranno luogo i solenni funerali nella chiesa parrocchiale di San Camillo. Il feretro sarà deposto nel centro della navata « more nobilium », quindi, dopo le funzioni religiose, sarà trasportato a Verano per essere tumulato nella cappella gentilizia.

Scioperanti che sparano contro le truppe

Macao, 19 notte.

Degli operai scioperanti hanno sparato contro soldati portoghesi, ferendone parecchi. Il governatore di Macao ha protestato contro

Il buono stato della vostra salute sarà in gran parte, conseguito, se Voi attenderete a fare di tempo in tempo, una cura di

PILLOLE PINK

per rinnovare la ricchezza del vostro sangue, corroborare il vostro sistema nervoso e stimolare le funzioni del vostro organismo.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5, 10 la scatola; L. 30 le 6 scatole franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Solferino, 22, Milano (23).

Agli amatori d'Arte Moderna

Damiano Carlo, demolitore in via Duchessa Jolanda 21, rende noto a chi desidera arricchire con opere d'arte pura i propri salotti, che offre in vendita una scelta raccolta di quadri e bronzi dei più rinomati artisti italiani e di taluni esteri, e cioè:

QUADRI:

Mariano Fortuny - A. Sartorio - A. Mancini - F. Pallazi - Marius Domaria - (Pictor) Michetti - A. Pasini - L. Bellieni - V. Cavalieri - A. Tavernier - G. Grosso - Gaittanino - A. Pesenti - Von Blesbruk - Pippo Piana - William Teoriny.

BRONZI:

L. Bistolfi - E. Rubino - P. Canonica - A. Rubbetti.

Le opere in vendita costituiscono ciò che di meglio fecero gli artisti suddetti; inoltre specialmente i quadri sono opere condotte magistralmente a perfezione, del che potranno rendersi conto tutti i visitatori della raccolta.

La raccolta sarà visibile tutti i giorni, escluse le domeniche e i festivi, all'indirizzo suindicato, dal 14 al 30 del presente aprile, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ogni giorno. La vendita sarà fatta direttamente, ESCLUSI I MEDIATORI.

AVVERTENZA. — L'offerente fa presente che non si tratta di una delle solite vendite di realizzo riunite in fretta a scopo commerciale, ma bensì di una vendita che si fa per ragioni di trasloco lontano da Torino, e di una raccolta fatta in 15 anni con minuziosa cura, e diligentemente studiata la scelta di ogni oggetto.

Il vostro vecchio pavimento può essere rinnovato in poche ore senza disturbo e con economia mediante la sovrapposizione stabile di un'elegante, solidissima

PAVIMENTAZIONE DI LINOLEUM

Vi conviene interpellarci subito; per poco tempo intendiamo fare Prezzi eccezionali di propaganda

PREZZO PIEMONTESE del LINOLEUM

Via Carlo Alberto, 44 - TORINO

Chiedeteci l'OPUSCOLO 26 gratuito

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA.
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.- MILANO

FORNELLI e CUCINE A GAS
marca Triplex, Premiatissima, Preferiti, consumo ridotto, si trovano a prezzi di concorrenza dalla
Ditta TOMATIS STEFANO e FIGLIO
Via Lagrange, 18 - TORINO

MARSALA FLORIO
CASA

REATI E PENE

Il processo contro Niccodemi

per l'investimento automobilistico

Savona, 19, notte.

Il 28 prossimo Dario Niccodemi dovrà comparire dinanzi ai giudici di Savona per rispondere di omicidio colposo, ed anche di altra causa, derivante dall'accidente di cui seppe oggetto ai commendatore cadde due anni fa, in territorio di Varazze, e con cui già si aprire parecchi rivoli.

L'atto di accusa imputa Niccodemi Dario fu Antonio, nato a Livorno il [illegible] 1874 e residente a Milano in via S. Andrea, N. 9, imputato:

a) di contravvenzione agli articoli 11 capo 1 e 15 cap. 2 [illegible] N. 2043, per avere in corsa il giorno 15 agosto 1926, guidando una automobile di [illegible] omicidio [illegible] via Garibaldi, spinto a velocità eccessiva senza [illegible] adeguatamente, senza il dovuto [illegible] per la presenza di altri veicoli e di pedoni sulla strada e senza far uso dei segnali regolamentari per richiamare l'attenzione dei pedoni;

b) di omicidio colposo a [illegible] l'art. 371 [illegible] per avere nello stesso [illegible] se di tempo e di luogo, per imprudenza e per inosservanza dei regolamenti di [illegible] e dei [illegible] cagionato una automobile a velocità eccessiva nell'interno dell'abitato senza rallentare, ecc. ecc., investita ed uccisa [illegible] la signora Cambiaso Edvige, nata Acquarone, con da causarne la morte.

Quel giorno, [illegible] Niccodemi [illegible] commediografo che era [illegible] del comm. Ugo Sangiorgi, allora [illegible] di Cairo Montenotte, guidava la [illegible] automobile a bordo della [illegible] salvare il conte Sangiorgi e la di lui [illegible] nazionale [illegible] Savona e il [illegible] alla [illegible] del conte Sangiorgi, che [illegible] gola e diventata [illegible] fiore della [illegible]. La macchina attraversava la piccola [illegible] delle Caprare, che [illegible] a circa 5 chilometri da Cairo Montenotte, [illegible] si trovò nel [illegible] la strada la signora Edvige Ambrosio, [illegible] di [illegible] Enrico Cambiaso, [illegible] di San Giuseppe, che era [illegible] immediatamente da [illegible] agonia. La donna [illegible] per [illegible] [illegible] s'aggrappava alla [illegible] [illegible] che — senza [illegible] — [illegible] parecchi metri. [illegible] a cui [illegible] la [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible]

Il "raid" dei 5 continenti

Come De Pinedo parla della sua prossima impresa

Roma, 19, notte.

Il comandante De Pinedo, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* sul suo prossimo problema dell'attraversata e sul prossimo suo nuovo raid, ha dichiarato tra l'altro:

« Io credo che sia utile già fare il progetto di effettuare dei voli che si propongano di riunire la madre colonia africana del Mediterraneo a quella della costa orientale del continente nero. Certo è che l'importanza dell'Aviazione coloniale è enorme e sempre più sarà apprezzata quando sarà divenuta normale per tutti. L'aviazione si dal punto di vista militare su mezzo meraviglioso per dare al comando il controllo su regioni vastissime non servite da altri mezzi di comunicazione rapida. Occorre integrare con voli servizi aerei il lavoro delle truppe. In Mesopotamia l'Inghilterra ha dato il comando supremo delle operazioni ad un generale di aeronautica. Perchè? Perchè questo tecnico sa quello che del fattore nemico conoscono delle armi può chiedersi ed ottenere. Egli ha la competenza, per l'uso degli altri fattori, che può avere un generale di altre armi; in più ha quella speciale dei mezzi aerei. L'esperimento degli inglesi in un paese difficile come la Mesopotamia, è perfettamente riuscito, ed il generale Higgins ha dimostrato quanto possa essere utile l'aviazione quando è sapientemente impiegata in cooperazione di comunicazioni e di guerra, sia terrestre che fluviale e marittima. In sostanza l'aviazione, come tutti i portati del progresso, non sopprime tutti gli altri mezzi, ma li integra e li completa. Così l'automobile non ha sopresso nè le ferrovie, nè i cavalli, ma si è inserita in determinate funzioni, per cui gli altri mezzi risultavano inadeguati alle esigenze del tempo. La scelta dell'impiego giusto e pratico del mezzo aereo: ecco il segreto. Questo segreto è ora in mano dei tecnici, dei competenti, di coloro che non sono affetti da misoneismo, ma che anche non si fanno eccessive illusioni, che non pretendono dal l'aviatore e dall'apparecchio quello che essi non possono dare. Un prezioso aiuto ha l'aviazione dalla radio. Questa che grandi scoperte sono sorelle in quanto l'una che trasmette le parole senza necessità di fili, permette all'aviatore di non sentirsi mai solo anche nei deserti, senza sponde, del cielo ed in quelli senza casi delle più immense e sperdute lande ».

Uno e più motori?

Il giornalista, a questo punto, ha chiesto al comandante De Pinedo:

— A che punto è nei preparativi del raid dei cinque continenti?

— E' ancora un vago progetto. Il motore è già pronto ed è stato già lo non so dire altro. E' stato stampato che già sono stati stanziati i fondi occorrenti per il raid. Comunque io non ho avuto alcuna comunicazione ufficiale.

Sulla questione della navigazione ad una sola o due motori ha osservato:

— E' una questione molto dibattuta. Nei lunghi percorsi le alle quale non vengono mai meno, occorrono motori con compressori che rivaleano la deficienza della pressione. Io non credo che avere più motori su di un apparecchio rappresenti un coefficiente di sicurezza. I motori ben tenuti e saggiamente sfruttati non piantano mai. Però per forze superiori al 500 cavalli è preferibile avere due o tre motori. Quando cioè occorrano ad esempio 1000 cavalli, per portare un apparecchio conviene avere motori da 500 cavalli. Il 1000 ha la testa in basso e va quindi più soggetto a incidenti di lubrificazione e di candele. Con due motori da 500 cavalli a « V » con la sola testa in alto questo pericolo è quasi eliminato. Io ho fatto anche 7000 chilometri senza avere una candela sporca. Gli inconvenienti più noiosi del mio viaggio sono stati la rottura al serbatoio dell'olio. Era un po' largerino e collocato in un punto dove soffriva qualche po' di vibrazione. Si spezzò due volte; le feci rinsaldare a Melbourne e rinforzare a Tokio. Al ritorno non mi diede più noie. L'elica era quella che avevo fatto fabbricare apposta per un apparecchio preparato per il Duce: egli desiderava fare alcuni viaggi che poi ha dovuto rimandare. L'elica fa piazza nel Genovesato; pesa 78 milioni di giri. Ora la regalai a D'Annunzio.

Il « yacht » aereo

E il comandante De Pinedo ha soggiunto:

— Conobbi il Primo Ministro quando ero comandante degli idrovolanti addetto al comando generale. Ebbi poi l'onore di portarlo in volo in Sicilia. In varii anni preparare un apparecchio speciale per lui, un apparecchio col quale potesse viaggiare con tutta sicurezza e comodità, una specie di piccolo yacht aereo. Ma si pensi che cosa bella sarebbe avere un idrovolante con la sua brava cabina e cucinetta, con il quale si potesse fare una specie di *camping* aereo! Con un apparecchio del genere si girerebbe il mondo tranquillamente, fermandosi dove si vuole, su di un lago, su di un fiume, in un porto. Vi si vivrebbe come a bordo dello yacht, senza bisogno di scendere in albergo a fare e disfare i bagagli ogni volta, ed ogni tappa, in quelli senza casi delle più immense e sperdute lande ».

Libri e sports preferiti

Richiesto quali siano i libri che egli preferisce, De Pinedo ha risposto:

— Leggo pochissimi libri di letteratura romantica. Preferisco opere scientifiche, sociali, filosofiche. Anzi dirò un episodio divertente. Quando giovane fu a Milano un *attaché* militare spagnuolo, persona colta e forte di una sua speciale originalissima dottrina. Egli diceva che tutto si può ridurre a formule. Lo spagnuolo insegnava che con l'integrale si può rappresentare quell'incognita che è el verdico di ogni scienza, per cui tutte le scienze riconoscano nella filosofia e la filosofia nella conoscenza di Dio. Perciò, senza ombra di mancanza di rispetto per la divinità, il diplomatico filosofo veniva a concludere che Dio può essere rappresentato con la formula integrale doppia « vita e natura ».

E' stato chiesto da ultimo a De Pinedo quali fo sport che preferisce:

— Lo sport che io preferisco, oltre al volo, è il tennis, lo *yachting*, il nuoto. Da ragazzo amai specialmente le gare di nuoto a Napoli. Nel 1911, quando ero a Costantinopoli, traversai varie volte il Bosforo a nuoto. E vinsi anche delle regate con l'*Archimede*, lo yacht della R. Marina che allora comandavo ».

L'idrovolante del « raid » tunisino sul Ostia

Roma, 19, notte.

Stamane, alle 11.15, ha ammarato felicemente a Ostia l'idrovolante su cui viaggiava Yon. Balbo reduce da Tunisi. L'apparecchio « Cant 6 », che doveva ricondurre ieri l'altro Yon. Balbo rimase in panne a Tunisi. Perciò l'on. Locatelli con un « Dornier Wall » ha eseguito il viaggio aereo. A bordo dell'apparecchio, insieme all'on. Balbo, vi erano la sorella, signorina Ede, il generale Sacco, il generale Agostini ed il giornalista Quilici. A Tunisi la colonia italiana ha accolto con entusiasmo l'on. Balbo, il quale ha visitato gli istituti italiani, le scuole, la « Dante Alighieri » e le colonie dell'interno. L'on. Balbo ed il suo seguito sono scesi a Cartagine; quindi hanno proseguito in automobile per la capitale.

Il « raid » automobilistico attraverso l'Italia

Roma, 19, sera.

Sono giunti felicemente ieri sera alle ore 18 a due automobili « Dea » e Rigal che su una vetturetta hanno iniziato un « raid » sul percorso del giro d'Italia. Partiti giovedì alle ore 16 da Torino i raidmann hanno impiegato a compiere i 1230 Km. che li dividevano da Roma ore 26 ed una media chilometrica di 36,350 circa.

Voronoff a Genova

Genova, 19 sera.

Il prof. Sergio Voronoff sarà domani a Genova e visiterà la clinica medica. In questa occasione il direttore della clinica stessa prof. Pende, terrà in presenza dell'illustre professore una conferenza dimostrativa sui casi più importanti di abiotrofie costituzionali e dei temperamenti endocrinopatici, studiati nell'istituto annesso alla clinica.

Come avvenne la morte della « medaglia d'oro » Paolini

La Spezia, 19 sera.

La sciagura marinara di Gaeta nella quale ha perso la vita la medaglia d'oro Paolini ha prodotto viva impressione. Eccovi alcuni particolari.

Il capitano di vascello Federico Paolini, conosciutissimo alla Spezia dove fu alla Direzione di artiglieria e al Comando della divisione marittima, ieri nel pomeriggio con la seconda consorte era a diporto nel golfo su di una lancia a vela del R. Cacciatorpediniere *Falco* da lui comandato con le funzioni di capo squadriglia, quando, per una violenta raffica di scirocco, la lancia si capovolse. Dopo inauditi sforzi il comandante Paolini, che era anche un fortissimo nuotatore, riusciva a trarre in salvo la signora. Intanto dalla R. Nave Quarto, comandata dal capitano di vascello Mascolini, che aveva seguito dall'alto del ponte di comando le tragiche fasi del naufragio, partirono immediatamente soccorsi. Poco dopo un velocissimo motoscafo raccoglieva i due naufraghi e li portava a bordo della *Quarto*, dove furono apprestate loro cure premurose dai sanitari militari. Nè la signora nè il comandante Paolini presentavano ferite o altri sintomi che potessero far dubitare della loro perfetta incolumità. Anzi il comandante Paolini apparentemente rimesso schierava sull'accidente con gli ufficiali e gli amici di bordo, quando, improvvisamente, accusò un malessere. Dopo poco le sue condizioni divennero gravissime tanto che nel giro di appena un'ora cessava di vivere.

Sulle cause dell'improvvisa morte si può ritenere che il comandante Paolini sia stato colpito da sincope viscerale avendo desinato poco prima del naufragio. La salma dell'eroico ufficiale trovasi ora a bordo della « Quarto », di quella stessa nave che durante la guerra aveva comandato e sulla quale i tedeschi avevano posto una taglia di centomila corone.

Si ricordano di lui molti episodi di valido eroismo, ma più di ogni altro si ricorda la lotta ingaggiata per tutta la durata della guerra dalla « Quarto » e dalla imperiale nave austriaca « Novara » comandata, come è noto, da uno dei più temerari ufficiali della marina austro-ungarica. Il duello fu quanto mai accanito. In tutti i suoi audaci raid il « Novara » incontrava sempre sulla sua rotta la nave « Quarto » vigile minuziosa. Il comandante Paolini fu decorato di medaglia d'oro quando teneute di vascello nel 1900 conduceva a Pechino la testa contro i boxers cinesi, salvando dagli attacchi di costoro le Legazioni e con esse tutti i quartieri stranieri. In quell'occasione riportò gravi ferite e fu citato all'ordine del giorno del contando internazionale delle forze e delle truppe convenute in Cina per sedare la rivolta dei gialli. Comandante del R. cacciatorpediniere « Falco » e capo squadriglia aveva scortato l'on. Mussolini nel viaggio in Tripolitania.

Ecco il testo della motivazione per la medaglia d'oro:

« Per avvedutezza, coraggio e sangue freddo dimostrati durante la difesa delle Legazioni a Pechino (Cina), rimanendo ferito il 1.o luglio 1900 mentre alla testa dei suoi uomini si slanciava all'assalto di una barricata sotto la cui protezione un pezzo nemico raccoglieva i due naufraghi e li portava a bordo della *Quarto*, dove furono apprestate loro cure premurose dai sanitari militari. Nè la signora nè il comandante Paolini presentavano ferite o altri sintomi che potessero far dubitare della loro perfetta incolumità. Anzi il comandante Paolini apparentemente rimesso scherzava sull'accaduto con gli ufficiali e gli amici di bordo, quando, improvvisamente, accusò un malessere. Dopo poco le sue condizioni divennero gravissime tanto che nel giro di appena un'ora cessava di vivere.

Sulle cause dell'improvvisa morte si può ritenere che il comandante Paolini sia stato colpito da sincope viscerale avendo desinato poco prima del naufragio. La salma dell'eroico ufficiale trovasi ora a bordo della « Quarto », di quella stessa nave che durante la guerra aveva comandato e sulla quale i tedeschi avevano posto una taglia di centomila corone.

Si ricordano di lui molti episodi di valido eroismo, ma più di ogni altro si ricorda la lotta ingaggiata per tutta la durata della guerra dalla « Quarto » e dalla imperiale nave austriaca « Novara » comandata, come è noto, da uno dei più temerari ufficiali della marina austro-ungarica. Il duello fu quanto mai accanito. In tutti i suoi audaci raid il « Novara » incontrava sempre sulla sua rotta la nave « Quarto » vigile minuziosa. Il comandante Paolini fu decorato di medaglia d'oro quando teneute di vascello nel 1900 conduceva a Pechino la testa contro i boxers cinesi, salvando dagli attacchi di costoro le Legazioni e con esse tutti i quartieri stranieri. In quell'occasione riportò gravi ferite e fu citato all'ordine del giorno del contando internazionale delle forze e delle truppe convenute in Cina per sedare la rivolta dei gialli. Comandante del R. cacciatorpediniere « Falco » e capo squadriglia aveva scortato l'on. Mussolini nel viaggio in Tripolitania.

TEATRI

AL TEATRO DI TORINO: Concerto corale.

I più bei nomi della grande polifonia italiana del cinque o seicento erano riuniti nell'importante programma svolto iersera dalla Corale Tempia Palestrina, diretta da G. I. Rostagno. Concerto ricco di pezzi ancor nuovi pel pubblico torinese. Oltre il formidabile « Credo » della Messa di Papa Marcello, che rinnova nella potenza della concezione e della struttura l'augusta impressione già altra volta suscitata, fu eseguito un mottetto di Palestrina, a cinque voci, nel quale l'episodio dell'allarme dell'incontro della Maddalena con l'Orfolano è trattato con singolare personalità. In contrasto con le interpretazioni che di quel tema dettero, fra gli altri, Andrea Gabrieli e il sovrintendente Heinrich Schütz, i quali misurano soprattutto alla significazione mistica dell'episodio, con commovente concentrazione di sentimento, nell'uno sistemata nella forma monotetistica e nell'altro disciolta nel dialogato personalistico (come s'addiceva a un seicentista), in confronto a tali interpretazioni, quella di Palestrina reca speciale caratteristiche fantasiose in quell'interrompere con gli smaliziati saluti alleluiatici le parole della Maddalena, di cui la tenerezza, gli accenti supplichevoli, la femminilità echeggiano squisitamente, con vaghezza melodica e con incisività di sillabazione. Nell'interpretazione esistica e nell'esecuzione il Rostagno si attenne a quello che il Casimori ha indicato nelle sue nuove edizioni dei classici (*Repertorium*, sezioni *Psalterium*), frutto di studi avvivati da erudizione storica e lume d'arte.

Fu pure interessante ascoltare due fra quei Responsorii pei quali è tuttora aperta la polemica fra i competenti, attribuendoli alcuni al Palestrina altri al veronese Ingegneri, malgrado che un esemplare stampato del 1588 li restituisca al secondo. Recentemente il Tiersot rinnovava i dubbi. Il Rostagno è fra quelli che riconoscono in quei *Responsoria hebdomadae Sanctae* caratteristiche efficaci della scuola veneta e del maestro di Monteverdi. Seguirono la lauda a tre voci, *Perder gli amici* (Crasset, di Casimiti), che fu già intonata dai fedeli dell'Oratorio Filippino in Roma e che di quella piccola umile sede e di quella semplicità di preghiera profanegiante reca ancora il ricordo e l'eco; un vezzoso madrigale a cinque voci del Marenzio, *Il vago e bell'Armillo*, tutto sussurri e sospiri, vaghissimo esempiare di una personale sensibilità raffinata; ed un altro del Lotti, *Sepirto di Dio*, quello composto per una festa sulla laguna veneta, nel quale è evidente, pur nella maestria della costruzione e nelle robuste armonie, la decadenza dell'aureo polifonia in accademica esercitazione.

Magnifico per drammatica espressione apparve poi il più famoso fra i mottetti di Giovanni Gabrieli, *Timor et tremor*, rappresentazione psicologica di mirabile intensità e aperta e svelata in ogni particolare. Il musicista vi canta con l'esperienza di chi ha visto compiersi un secolo di ricerche e di risultati arditissimi in ogni campo, da quello polifonico a quello armonico, a quello scenico, a quello strumentale, e con la vivacità del veneto che ama i colori e la loro varietà e le sonorità complesse, anche di voci e strumenti; libero e ardito, usata il coro come entità soggettiva, come realistica folla vociferante; e dopo aver rappresentato con la più efficace polifonia il terrore dell'anima, l'invocazione alla pietà, la chiusa in Dio, rinnova tutti gli effetti, lo passo e le sonorità impressionanti, le dolcezze melodiche e le efficaci reiterazioni, in una ricapitolazione concitata, espressione di supremo terrore, di spaventosa prevalenza, sulle parole *Non confundar... in aeternum* (« Ch'io non resti confuso... in eterno »): recitazione che è già monodia e melodramma, inaudita e impressionante.

Il concerto comprendeva anche una pagina contemporanea, la quale parve degna della vicinanza di tanto importanti composizioni: il mottetto *De cruce depositum* di Giovanni Pagella, opera premiata al concorso « Scarlatti » di Napoli. Tale pagina, certo fra le più ispirate dell'agguerrito tecnico, concilia bellamente, armoniosamente, la classicità dell'aurea polifonia con la sensibilità moderna; gli accenti prorompono efficacemente a traverso la più severa forma e la rinnovano essenzialmente. Il pubblico volle rivedire il mottetto del Pagella e della riudizione si mostrò assai lieto.

Anche del Credo palestriniano il pubblico ebbe e ottenne il bis. In ciascuna parte del concerto la Corale Tempia Palestrina e il suo valoroso direttore furono festeggiati. Invero il concerto d'iersera fu tra i meglio riusciti della Corale stessa, specialmente in quanto alla delicatezza e alla sicurezza vocale di molti ed ardui passaggi. Estimatori antichi della cultura e della esperienza del Rostagno e ammiratori della zelo del « dilettanti » coristi, degni d'esser presi a modello nell'amore dell'arte (l'efficienza delle voci è cosa seconda ria quando urge la necessità di tali audizioni), siamo lieti di constatare che il difficile programma fu svolto in piena dignità artistica e che ancora una volta gli ascoltatori pregiarono la nobile iniziativa della folta schiera dei nostri cantori palestriniani.

a. d. c.

AL TEATRO DI TORINO: Il concerto di Vittorio Gui.

Dopo un'assenza di due mesi e mezzo, Vittorio Gui si ripresenterà domani sera al Teatro di Torino che fin dall'inizio della serie dei grandi concerti orchestrali subito simpatizzò con il giovane valentissimo direttore e che con interesse cordiale lo ha seguito anche di lontano durante la sua fortunata tournée di concerti all'Augusteo di Roma e al San Carlo di Lisbona. Per segnare questa sua breve ripresa orchestrale precedente la seconda stagione d'opera, il Gui ha scelto un programma vario ed imponente. Nel concerto orchestrale di domani sera egli dirigerà: Mozart, *Ouverture del Flauto Magico*; Beethoven, *V Sinfonia in do minore*; Debussy, *La Mer, trois esquisses symphoniques*; Wagner, *Incantesimo del Venerdì Santo* (dal *Parsifal*); Rossini, *Sinfonia della « Semiramide »*.

Il concerto di domani sera è in abbonamento (20.o). La vendita dei posti di questa domenica alle ore 16.

« La leggenda di San Rocco » di Saverio Fino.

Enrico Gheon fa scuola. Dico questo, non perchè in noi sia stato trascurato questo genere di teatro, che si avvicina alle popolari rappresentazioni sacre di un tempo, che anzi da noi del genere in istituti e collegi, si è abusato, ma perchè ritengo che Saverio Fino, ha difficilmente avrebbe pensato a scrivere e a far rappresentare questa sua *Leggenda di San Rocco*, se Gheon non avesse dimostrato con i suoi « misteri » che anche nel teatro minimo, nel teatro da educandato, si può fare dell'arte. Come Gheon, Saverio Fino, ha sfidato la interpretazione della sua leggenda. Ha una Compagnia di filodrammatici, quella che si intitola « Torino »; una Compagnia che per la sua composizione e per le prove date, non può essere ritenuta inferiore a quella dei « Compagnons de Notre Dame » che recita i misteri dell'autore parigino. Dirò subito che la *Leggenda di San Rocco* meritava di essere conosciuta e la interpretazione dei filodrammatici della « Torino » è tale che la si può sentire con diletto. Nel minuscolo palcoscenico di via delle Rosine, per presentare i nove quadri della leggenda, che tanti sono, il prof. Rondolino e i suoi collaboratori hanno fatto prodigi, e alla cornice non è mancata nè la proprietà nè la magnificenza. Nove quadretti suggestivi, taluno dei quali ci ha ricordato i scenari di Pitoëff. Nella sua leggenda, Fino si è preoccupato più che altro di presentare in ordine cronologico, nei suoi episodi più significativi, la vita del Santo che per amore di Cristo e del prossimo si fece eremita, e si è fatto uno studio per incorniciarla leggiadramente, poeticamente. C'è un legame, ma è tenuissimo, e lo rappresenta la nota sentimentale, la vena di umanità che trasuda, i fatti in poesia. Si vede anzitutto il Principe Rocco, tra i fasti della sua Corte, quando sente i primi richiami all'apostolato. Lo si trova poi tra i lebbrosi, quando compie i primi miracoli. Lebbroso a sua volta, lo si vede nella foresta quando non ha più per amico che un bel cane della razza del San Bernardo, che gli procura il nutrimento. Per ultimo si assiste al suo ritorno in patria ove passa per una spia è messo alla tortura e chiuso in una segreta e qui muore in piena beatitudine celestiale. La leggenda, la leggenda così com'è stata raccolta nelle opere ascetiche e nei libri di pietà, ma rivissuta da un poeta che ha il cuore aperto agli echi del passato e l'anima vibrante per quelli che sono i tormenti spirituali di oggi. Il pubblico bellissimo che affollava il teatrino ha festeggiato assai interpreti ed autore. Tra gli interpreti, col Rondolino, appassionato e vibrante, ricordo la signorina Filippa, delicatissima, il Cancelli, il Vandano, il Negri e le signore Denzi e Frediani.

gi. mi.

AL GABINELLA: « Roberto e Marianna » di Geraldy.

La Compagnia Melato-Betrone, annunzia per stasera la prima novità della stagione: *Roberto e Marianna* di Paul Geraldy. L'autore di *Toi e moi* e delle deliziose *Noces d'argent* non ha bisogno di presentazione. La sua nuovissima commedia, è la prima volta che è rappresentata in Italia.

AL GABINELLA: Tre novità.

La Compagnia del Gran Guignol di Alfredo Sainati e Bella Starace, annunzia per stasera tre novità: *La tragica notte di Rambler*, *Lo spettro* e *Ritirata strategica*, in quest'ultima poi presenterà una novità italiana che è stata rappresentata in tutte le città con successo: *Morta*, tre atti di Ferdinando Tirinnanzi.

AL REGINA: Una novità.

La Compagnia di Mario Casaleggio annuncia per stasera una novità, una commedia in tre atti dal titolo *L'om ch'as cred in lui*, di Orazio Ellena.

AL ROMANO.

Al Teatro Romano la Compagnia Bonelli-Zan riprenderà stasera una delle commedie di Mario Lucci più singolari: *An nom dla lege*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DI TORINO — Riposo.
CARIGNANO (Compagnia drammatica Salvadi). — Ore 21: « La tragica notte di Rambler »; « Lo spettro »; « Ritirata strategica » (novità).
ALFIERI (Compagnia operette Riccioli. — Ore 21: « Grand'Hôtel » di Cauvel.
BALBO (Compagnia drammatica A. Chiantoni). — Ore 21: « Cutibi! » di G. Forzano.
GHIARELLA (Comp. dramm. Melato-Betrone). — Ore 21: « Marianna » e « Roberto », tre atti di Paul Geraldy (novità).
ROSSINI (Compagnia piemontese M. Casaleggio) — Ore 21: « L'om ch'as creid 'n lui », tre atti (novità)
ROMANO (Compagnia dialettale piemontese) — Ore 21: « 'N nom d'la lege », tre atti di Mario Lessi.
MAPPEL — Ore 21: Varietà — Ore 21: Dancing.
ODEON — Ore 21: Rivista nuova « Gatta ci fuso ».

SPETTACOLI DI DOMANI

CARIGNANO: ore 15: « La ronda »; « Alla Morgue »; « Come si muta »; ore 21: « Fino »; « Antonia »; « Tre maschere », « Alcide Papier » — **ALFIERI**: ore 15 e 21: « Grand Hôtel » di Cauvel — **BALBO**: ore 15 e 21: « Cutibi », di Forzano — **GHIARELLA**: ore 15: « Odette » di Sardou; ore 21: « Roberto e Marianna » di Geraldy (serata di gala Federazione Industriale Laniera) — **ROSSINI**: ore 15 e 21: « La morte di monna Tarsa », di Bernesio — **ROMANO**: ore 15: « La cabana del Re Gelmiton »; ore 21: « 'N nom dla lega ».

Un monumento all'inventore dell'esperanto

Varsavia, 19 notte.

Alla presenza di numerosi delegati stranieri (fra i quali quello degli Stati Uniti) e delle più alte autorità politiche, è stato inaugurato a Varsavia il monumento sulla tomba del medico polacco dottor Zamerhxanf, creatore dell'esperanto. Sono stati pronunciati numerosi discorsi commemorativi, tra cui notevole quello del ministro Grabowski. Il monumento è stato eretto per sottoscrizione volontaria degli esperantisti di tutto il mondo.

I nostri centralini telefonici portano i numeri: 40-940 Direzione e Redazione — 40-945 Cronaca Giudiziaria e Sport — 40-947 Uffici del « Secolo XX La Cronaca » — 40-923 Amministrazione.

LE VITTIME DELLA STRADA

Torpedone con 22 gitanti che si capovolge
Tutti feriti - Due moribondi

Verona, 19 notte.

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta ieri, nel pomeriggio, sulla strada Peschiera-Verona. Una grossa torpedo, recante a bordo 22 gitanti, provenienti da Castelnuovo Veronese, causa l'improvviso scoppio di un pneumatico anteriore, si capovolse in mezzo alla strada. I viaggiatori rimasero tutti sotto il pesante autoveicolo, vennero poco dopo estratti da altri automobilisti sopraggiunti, feriti tutti più o meno gravemente. Mediante le autoambulanze dell'ospedale di Bussolengo e della Croce Verde di Verona, accorse sul posto, i feriti più gravi sono stati trasportati all'ospedale di Bussolengo e a quello di Verona; gli altri invece sono stati curati ambulatoriamente sul luogo del disastro. All'ospedale di Bussolengo trovansi ricoverati il meccanico Lombardi, gravissimo, con la commozione cerebrale, il rag. Mario Ferrarese e certo Albino Mantovani, entrambi feriti al capo. All'ospedale di Verona sono ricoverati Vittorio Portalotti, con ferita alla testa; Giovanni Solimani, con la frattura della colonna vertebrale, ed Ernesto Montagnoli, anche questi ferito al capo. I gitanti sono tutti di San Pietro di Legnago.

L'investimento di Giasole Monferrato
Un morto e un moribondo

Casale Monferrato, 19 notte.

Ieri il sacerdote Gian Carlo Rota, di Pomaro, guidando un'automobile, all'ingresso del vicino paese di Giarole, essendo preceduto da una motocicletta, che aveva sollevato un forte polverone ed impediva la visuale, andava a cozzare violentemente contro un pilastro, atterrandolo. Per l'urto, una ruota sfuggiva alla macchina, che, sbandandosi, investiva i due coniugi sessantenni Annibale Nebbia e Luigi Zalo, i quali stavano tranquillamente a godersi il pomeriggio domenicale conversando. Mentre il primo riportava una gravissima commozione cerebrale, il secondo aveva le due gambe fratturate, di cui una dovette essere amputata. Lo Zalo è morto stanotte. Il Nebbia è morente. Il sacerdote ha riportato lesioni di poca entità ed è stato medicato a casa sua.

Si noti che i due coniugi, da tempo divisi da contrasti d'interessi, si erano ieri finalmente rappacificati. La sciagura li ha colpiti proprio quando un'era di accordo spuntava fra loro e le rispettive famiglie.

...a sciagura di Voghera

Genova, 19 notte.

Sull'accidente automobilistico che causò la morte del signor Carlo Rusca si hanno i seguenti particolari. Sabato pel pomeriggio il signor Rusca colla propria consorte, un bimbo ed un suo collega, Isle Salvatore Giurato, che aveva pure con se la moglie ed un figlioletto, partivano in automobile diretti al Laghi, dove contavano passare alcuni giorni. Verso sera la macchina oltrepassata Voghera giava a grande velocità verso Milano, quando, giunta in località Fornaci, doppiando una curva pericolosa, si capovolse. Mentre gli altri passeggeri vennero sbalzati al lato della strada il signor Rusca rimaneva schiacciato sotto il peso della macchina e riportava gravissime lesioni al torace. Il Giurato a sua volta riportava una grave ferita alle gambe mentre tutti gli altri, e cioè le due signore, i due bambini e lo chauffeur rimanevano pressochè illesi. I due feriti furono trasportati all'ospedale di Voghera, dove, dopo tre ore di agonia, il signor Rusca cessava di vivere. Il Giurato ricevuto le cure del caso prendeva a migliorare ed oggi si può considerare fuori pericolo.

Due deputati feriti a Bari

Foggia, 19 notte.

I partecipanti al Congresso svoltosi a Bari, sotto la presidenza del gr. uff. Fabbri, per l'incremento dell'irrigazione nazionale, dopo aver visitato le tenute del conte Pavoncelli a Cerignola si accingevano in trenta automobili per recarsi a Foggia. La vettura che trasportava l'on. Postiglione, l'avv. Fabbri, presidente della Deputazione provinciale di Milano e l'ing. Gramigna, ha tirato male ad una svolta, andando a finire contro un muretto. La macchina che seguiva subito dopo e nella quale si trovavano l'on. Vassallo ed il cav. di Gran Croce De Fabritiis, non ha potuto arrestare la corsa ed è andata a cozzare contro l'automobile dell'on. Postiglione. Nell'urto violento rimasero feriti l'on. Postiglione all'occipite, l'ing. Gramigna da lievi escoriazioni al viso, ed un po' più gravemente l'on. Vassallo ed il comm. De Fabritiis. L'avv. Fabbri è rimasto illeso. I feriti, che furono accompagnati all'ospedale di Cerignola per le prime sollecite cure, vollero che la carovana proseguisse per l'ultimazione dell'itinerario, ciò che avvenne con la visita del campo dell'irrigazione sperimentale e con un ricevimento offerto dalla Deputazione provinciale di Capitanata.

Un ferito grave a Nizza Monferrato

Nizza Monferrato, 19 notte.

Stamane verso le 6 partiva in motocarrozzino il noto imprenditore costruttore Angelo Robutto di qui trasportando tre suoi operai alla volta di Castelnuovo Calcea. Transitando nei pressi della regione Ponte Verdi a discreta velocità, per la rottura del mozzo della ruota dell'autoveicolo, la macchina si sbandò e andando ad urtare contro un paracarro si capovolse in un fossato. Il muratore Francesco Lodi di anni 36 veniva dall'orto lanciato a qualche metro di distanza e batteva colla testa in una grossa pietra. Trasportato d'urgenza all'Ospedale San Spirito di qui veniva ricoverato in pericolo di vita per commozione cerebrale. Tanto il Robutto quanto gli altri due operai non riportarono che lievi ferite.

Motociclista che si uccide cozzando contro una automobile

Novara, 19 notte.

Sopra una motocicletta transitavano lungo la stradale che da Novara conduce a Trecate i giovani Riccardo Bleggino e Luigi Varese. Guidava la macchina il Bleggino, procedendo ad una velocità veloce. A poca distanza dal comune di Trecate stava fermo un'automobile. La motocicletta vi andò a cozzare contro violentissimamente. Il Varese, lanciato alcuni metri distante, battè del capo per terra, fratturandosi la base cranica. Il Bleggino si salvava invece con insignificanti lesioni. Il Varese veniva trasportato in condizioni gravi all'Ospedale Maggiore di Novara, dove cessava di vivere senza aver riacquistato i sensi.

Ragazzo schiacciato a Brescia

Brescia, 19 notte.

Nelle vicinanze di Porta Venezia è stato schiacciato da un autocarro di una nota ditta cittadina con rimorchio, il ragazzo Giovanni Orsetti di Luigi che aveva voluto raggiungere le cassette agganciate il rimorchio all'autocarro per farsi trasportare. Il ragazzo è morto quasi subito.

Ragazzo ucciso da un carretto

Napoli, 19, notte.

Sulla via di Capodimonte il ragazzo Egidio Manfredi di anni 10, veniva investito da un carretto. Il disgraziato bambino riportava gravi contusioni all'addome e moriva poco dopo il suo ricovero all'ospedale. Il conducente del carretto veniva tratto in arresto.

Motociclista ferito ad Alessandria

Alessandria, 19, notte.

Il motociclista Giovanni Reina, percorrendo la stradale Alessandria - Piacenza, giunto nei pressi di Castegnio, è sbalzato dalla macchina ed ha riportato vario ferite. E stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Investimento ferroviario a Viareggio

Viareggio, 19, notte.

La scorsa notte, verso le 4, una locomotiva cozzava contro una colonna di carri frantumandone cinque. Per questo accidente, la linea è rimasta ingombra per sette ore, causando ritardi ai direttissimi della notte. Non si hanno a lamentare disgrazie. I danni sono gravi.

La morte di un contadino albese che appare alquanto misteriosa

Alba, 19 notte.

Verso le ore 6 di stamane un contadino di La Morra, lasciando il paese per portarsi al lavoro dei campi, percorrendo un centinaio di metri della strada provinciale che mena a La Morra ad Alba, rinveniva in una cunetta il cadavere di un noto contadino del paese, certo Costanzo Balbo, di anni 58, da Caraglio e residente da molto tempo a La Morra. Inorridito dallo spettacolo apparsogli così improvviso e inaspettato, il contadino correva ad avvisare i carabinieri. Alcuni militi recatisi immediatamente sul posto al rinvenimento provvidero ad avvisare le superiori autorità. E verso le 8 il pretore di Bra avv. Scaletta era già sul posto per le constatazioni di legge. Il cadavere, che presenta abrasioni ed echimosi in varie parti del corpo (il che ha lasciato perplesso il funzionario) venne trasportato alla camera mortuaria del cimitero di La Morra per ordine del pretore, in attesa del sopraluogo che farà domani il Procuratore del Re di Torino a mezzo dell'autopsia.

Il Balbo era da tempo divisо dalla moglie, che vive con una bambina ad Alba e fu visto peregrinare nel pomeriggio di ieri per le osterie del paese. Sul cadavere non si rinvenne denaro; ma soltanto una ricevuta di deposito di lire fatto sabato presso una banca di La Morra. Per ora regna il mistero più assoluto sulle cause della morte, che si potranno accertare solo dopo l'autopsia, di cui daremo notizia.

Il misterioso ferimento di una ragazza di Coggiola

Biella, 19 notte.

Ieri sera, un'automobile accompagnava al nostro ospedale, una giovane operaia, certa Felicita Barberis, d'anni 19, da Coggiola. La ragazza presentava una ferita d'arma da fuoco alla regione posteriore del gomito destro, con permanenza del proiettile. Il medico di guardia, dopo la medicazione del caso, ha fatto ricoverare la giovine, dichiarandola guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. Chi accompagnava la ferita, raccontò come una comitiva di giovani da Coggiola si fosse portata a Portula, per una festa da ballo. Nella comitiva, di cui faceva parte la Barberis, vi era un giovanotto, che ad un certo punto estrasse una rivoltella perchè i compagni potessero osservarla. L'arma, carica, maneggiata in modo disinvolto, partì improvvisamente e un colpo andò a ferire la Barberis.

Ma questo racconto è smentito in modo categorico dalla ferita la quale spiega così il suo ferimento: nel pomeriggio di domenica, con l'amica Remigia Curti, pure di 19 anni, si era recata a « Castagnea » in un Circolo da ballo. Prima di entrare nella sala, le due ragazze si affacciarono ad una finestra del locale, per vedere se c'era pubblico. Mentre la Barberis stava osservando s'udì uno sparo, tosto seguito dall'urlo della ferita. Per quante ricerche fossero fatte sul momento, non si potè scoprire l'ignoto sparatore, che si era dato subito dopo alla fuga. La Barberis assicura che non ha nemici di sorta, e che il ferimento deve attribuirsi o a scambio di persona o a mera disgrazia, per imprudenza di qualche sfaccendato, che ha voluto fare una bravata, sparando in luogo pubblico. L'autorità, in merito al misterioso ferimento, ha aperto un'inchiesta.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

L'acqua CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido cristallino e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbiancare.

Una sola applicazione rimuove la forfora e

CRONACA CITTADINA

Continue il ribasso all'ingrosso e... l'aumento dei prezzi al minuto

L'azione dell'Alleanza Cooperativa

Pochi giorni addietro abbiamo segnalato la decisa e persistente tendenza al ribasso dei prezzi all'ingrosso, mentre pessun beneficio per i consumatori, ne era derivato al mercato al minuto. L'osservazione era generica; si riferiva cioè all'insieme delle merci all'ingrosso. Ora il Bollettino della Camera di Commercio di Milano offre qualche dettaglio da cui è possibile rilevare l'andamento dei prezzi per singoli gruppi di merci e constatare, con maggiore precisione, in quali generi il fenomeno di... insensibilità del mercato al minuto si sia verificato con maggior resistenza.

Come dato di base delle osservazioni, è bene premettere che il potere d'acquisto della lira, calcolato in confronto ai prezzi, ha avuto le seguenti variazioni, calcolato quale è a 100 nel 1913 era sceso a 16.84 nel 1922, a 16.67 nel 1923, a 16.78 nel 1924 ed a 16.61 nel 1925. Nel 1926 si è avuto: gennaio 15.38, febbraio 15.27, marzo 15.03, aprile (1.a settimana) 15.71. Vale a dire che, in confronto dell'anno scorso vi è una tendenza al rialzamento, parallelo, o quasi alla mitigazione del prezzi all'ingrosso.

La curva discendente

Rispetto a questi, le rilevazioni statistiche si riferiscono a 125 merci, raccolte in otto gruppi. Il primo di questi gruppi riguarda la derrata alimentari, vegetali ed animali. Sempre partendo dai prezzi del 1913 considerati uguali a 100, si ha che le *derrate alimentari vegetali* sono salite in media a 515 nel 1922, 553 nel '23, a 523 nel '24 ed a 627 nel '25 anno in cui il massimo venne raggiunto in dicembre con 670. Nel gennaio 1926 si era a 665, in febbraio a 661 e nel marzo a 651. E' questo il primo dei meno tra serie di movimenti al ribasso.

Per le *derrate alimentari animali* si ha il massimo nel settembre 1925 con 730. In ottobre si scende a 721, in novembre a 705, in dicembre 700. In questo anno il ribasso si accentua: 675 in gennaio, 659 in marzo.

Per le *materie tessili* sono avvenute le seguenti modificazioni. Da 100 nel 1913, si sale al massimo nell'agosto 1920 con 327. A dicembre siamo già a 216. In gennaio 1926 siamo a 209, in febbraio a 206, in marzo a 205. *I prodotti chimici* sono quelli che hanno serbato i maggiori ribassi, ed i massimi non accennanti, avendo raggiunto il 420 nell'agosto 1925, scendendo a 401 nel dicembre in quest'ultimo discende ancora: 400 in gennaio, 395 in febbraio e 382 in marzo, segnando così i prezzi più bassi di tutti gli otto gruppi considerati.

I *minerali e metalli* seguono andamenti e massimi presso pressochè uguali. Da 100 nel 1913, si sale, in marzo, a 782. Non diversa andamento è stato quello dei *materiali da costruzione*, i quali dopo aver segnato il 769, come massimo, nell'ottobre dell'anno scorso, hanno rivelato il ribasso a 690 nel marzo 1926. I *prodotti agricoli* pure hanno avuto il massimo prezzo (689, nel gennaio u. s., ma in marzo sono scesi a 672. L'ultimo gruppo è costituito dalle *materie industriali* varie che, toccato l'apice nell'ottobre 1925 con 652 hanno chiuso in marzo 1926 a 616.

La media generale dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso delle 125 merci sopra indicate è la seguente: 1913 = 100; nel 1922: 529; 1923: 523; nel 1924: [illegible] luglio 667; dicembre 660; 1925: gennaio [illegible] febbraio 675; marzo [illegible]; aprile (1.a settimana) 676. Come si vede, quest'ultimo numero segna già un ribasso di ben 31 punti. Ed in questo stesso periodo di tempo, il numero indice del costo della vita, che si ottiene in base ai prezzi al minuto, non dava continuamente aumentando. Da 1'8.7 che era in luglio 1925 è salito nel marzo 1926 a 719.92

Piccoli spacci e grandi Aziende

La spiegazione di questa angustiante contraddizione non è tutta nella immoderazione dei dettaglianti. Che questi approfittino di particolari circostanze favorevoli per non ribassare i prezzi di vendita quando i costi diminuiscono nessuno vorrà — ed a ragione — negare. Ma questo motivo non è sufficiente. Una parte delle cause è da ricercarsi altrove e soprattutto, nell'eccessivo numero degli spacci, i quali, facendo gravare le spese generali su una quantità troppo poca di merce, ne rincarano il prezzo. La riprova di questo fatto la si considerando i risultati che sono riusciti ad ottenere i grandi Aziende che, operando su vasta scala, possono render minore il gravame delle spese generali perchè queste vengono ripartite su quantità considerevolissime di pezzi.

L'Alleanza Cooperativa di Torino, e le Aziende consorelle di altre città hanno offerto le prove irrefutabili di ciò. Costruendo un numero indice del costo della vita, sulle stesse derrate e con le usuali quantità, che servono alla compilazione del numero indice del nostro Municipio, l'Alleanza ha dimostrato che la grande Azienda fa risparmiare al consumatore una cifra che si aggira sul 15-18 per cento, in confronto agli acquisti fatti nei negozi dei dettaglianti. Secondo questi calcoli, la spesa settimanale della famiglia-tipo per i generi alimentari rilevata dal Municipio e il prezzo dei dettaglianti dal febbraio 1925 al 31 gennaio 1926 è stata di una ventina di lire superiore a quella che è data dai prezzi praticati dall'Alleanza Cooperativa. Vale a dire che, in un anno la famiglia-tipo che si serve del minuto commercio ha speso circa mille lire in più di quella che acquista presso le grandi Aziende.

E non è a dire che le grandi Aziende non realizzino cospicui utili. Proprio di questi giorni il Consiglio d'amministrazione della Alleanza ha approvato il bilancio al 31 gennaio 1926 da cui risulta che gli utili dell'esercizio — che non è stato dei più floridi per ragioni a tutti note — sono risultati di lire 1.135.677.35. Certo, ha venduto quantità imponenti di merci: circa un milione e mezzo di chili di pasta, trecentomila di riso e di zucchero, oltre duecentomila di zucchero, circa un milione di chili di patate e oltre duemilacinquecento suini. Con questa massa di vendite sarebbe stato agevole raggiungere benefici maggiori, ma l'Ente, che vuol continuare la sua funzione calmieratrice, ha preferito abbassare i prezzi ogni volta che i resti glielo hanno consentito.

La difesa dei consumatori

A titolo d'esempio, si possono rilevare i prezzi della carne suina. Abbiamo accennato recentemente al fatto che i salumieri al dettaglio, pure pagando molto meno gli animali, avevano conservato inalterati i prezzi al minuto. L'Alleanza, invece, ha ribassato i prezzi di vendita secondo i costi all'ingrosso. Vendeva l'arrosto a lire 15,50 quando il prezzo dei suini era ad 84, ridusse il prezzo a 14,50 quando il costo dell'animale discese a 78, a 13 quando il nuovo fu di 70 ed in questo mese d'aprile lo porta a 12.50 essendo calato il costo a 63.

Questo serve a dimostrare come sia certa possibilità di difesa dei consumatori dalle intemperanze dei negozianti al minuto esiste. Sarebbe illusorio sperare in un risultato sbalorditivo. Ma un notevolissimo beneficio può venire da un'azione vigorosa che, ispirandosi a sani principi di cooperazione suscitasse mobilitasse e coordinasse tutte le energie, le volontà ed i mezzi dei consumatori, fondendole in modo da poter perseguire e raggiungere lo scopo di almeno, almeno in grandissima parte, tutti gli elementi spuri che sul mercato al minuto si sono coalizzati ai danni del consumatore e per questo stesso loro stretta coalizione impediscono che ogni abbassamento dei prezzi all'ingrosso vada a beneficio degli acquirenti al minuto.

Le istituzioni cooperative di consumo non hanno ancora fatto, nel nostro paese, tutti i benefici che possono dare. Ciò è dovuto essenzialmente alla persistente mania di fare dai piccoli Enti che non fanno che ripetere gli errori del minuto commercio. Nella cooperazione, bene intesa e rettamente applicata, si può trovare sicuramente un rimedio alle crudezze del caro vita. Ma occorre aver fede, tenacia e visione ampia della possibilità. Ed è questo un public servant che dovrebbe sorridere a tutte le organizzazioni di lavoratori.

I nostri centralini telefonici portano i numeri: 11-946 DIREZIONE e REDAZIONE — 40-913 CRONACA GIUDIZIARIA e SPORT — 40-917 UFFICI DEL « SECOLO XX » e CRONACA « — 40-918 AMMINISTRAZIONE.

La celebrazione del 21 aprile

L'orario dei giornalai - La chiusura delle panetterie - Una funzione religiosa in San Giovanni - Limitazione dei mercati - Le riunioni al teatro Regio.

Per la celebrazione della festa di domani il Comitato regionale e Sindacato rivenditori di giornali ricorda che tutte le rivendite dovranno chiudere alle ore 13. I soli che possono rimanere in servizio fino alle ore 19 al Teatro Regio sono i rivenditori in vendita sociale.

La Confederazione industriale raccomanda vivamente la cittadinanza che domani, in ossequio alle prescritte limitazioni, tutti i negozi siano chiusi per la loro completa durata della giornata, per la quale ricorrenza chiese fatto il giorno, per la loro completa durata del lavoro, ché per la provincia nei paesi rimarranno aperte ogni due mila otto ore.

La delegata provinciale dei Fasci femminili comunica che, secondo la volontà del Governo nazionale, il quale vuole dedicata la giornata del Natale di Roma agli scuole Coloniale, interessati agli Istituti, alle ore 9.30 nella chiesa Metropolitana si terrà solenne messa in suffragio dei caduti della rivoluzione fascista. Alle ore 11 nella sala del Consiglio provinciale delle corporazioni, la cittadinanza è pregata d'intervenire. Le iscritte ai Fasci femminili devono presentarsi con camicia e distintivo.

L'Amministrazione Municipale, in relazione agli accordi intervenuti tra la Federazione provinciale fascista e le Corporazioni sindacali fasciste, ha disposto perchè [illegible] il corrente, ricorrenza del Natale di Roma, i Mercati cittadini rimangano aperti fino alle ore 13, esclusivamente per la vendita di frutta e verdura.

Alle ore 11.30 avrà luogo al Teatro Regio l'annunciata conferenza del prof. Giulio Paladelli. Essa sarà preceduta dal canto del « Balilla » che coronerà gli inni nazionali e fascisti. Giovinezza nella nuova edizione recentemente ufficializzata, *Inno della Romagna*, del maestro Blanc, che il Littoriano personalmente, intervengano i Principi della Real Casa attualmente a Torino. I biglietti d'invito possono essere ritirati presso la Federazione provinciale fascista. E' opportuno avvertire che gli invitati muniti di biglietto speciale, potranno, nonostante di piazza per la conferenza dell'on. Turati (ore 15, Teatro Regio), uscendo ultimata la manifestazione dovranno lasciare disponibili i posti per la successiva conferenza coloniale, essa la stessa giornata apposti inviti alle autorità cittadine. Le rappresentanze con bandiere e gagliardetti dovranno prender posto in ordine di [illegible] appartenenza alla Milizia nazionale e al Fascismo, mentre le donne, senza bandiere, prenderanno posto in platea.

Per gli esercizi pubblici sono state emanate le seguenti norme: I bar di esercizio pubblici siano chiusi alle ore 24 del sabato e non si riaprano che alle 13.30, limitando in questo tempo il dipendente personale soltanto quello indispensabile al cambio per la ricezione e dei pasti. I negozi nel riordinamento alle ore 13 precedente e saranno riaperti alle ore 15 in considerazione che il 21 anche è festa nazionale del lavoro, i proprietari dei negozi ordinariamente aperti in tale giornata dovranno mettere in chiusura fino alle 22.30.

Tra le manifestazioni che prenderanno servizio mercoledì durante la vario svolgimento oltre a quella benemerita dei tranvieri, vi sarà il Corpo musicale di S. Marco Torinese che accompagnerà alcuni operai della ferrovia nella [illegible] e terra concerto alle 11 in piazza Castello, durante la colazione offerta all'aperto.

Le diverse organizzazioni han chiamato [illegible] ai loro aderenti d'intervenire alle celebrazioni della ricorrenza secondo le modalità e gli orari seguenti:

Corporazione professioni intellettuali. — Angolo corso Vittorio e via Pietro Micca, 9.

Gruppo Fascista Avvocati. — Stazione P. N. [illegible] partenza dalla sede alle 9 (in iscritti al partito in camicia nera e decorazioni).

Gruppo mutilati e invalidi fascisti. — In via Bogino 9, alle 11. Muniti di camicia e decorazioni.

Gruppo Ferrovieri. — In via Bogino 9, alle 10, in abiti civili.

Federazione impiegati d'assicurazione. — In via Carlo Alberto, 3, alle 9.

Sindacato notai. — In corso Oporto angolo via Parini, alle 9.

Corporazione sanitaria termale. — In via Bogino 9 alle 9, con gagliardetto del raggruppamento.

Associazione medici e veterinari condotti. — Gli interessati si riuniscono presso l'Ufficio provinciale [illegible] per le 9 per recarsi alla Madre di Dio.

Ventaria Fiore. — Domattina (ieri) i dipendenti sono convocati in servizio in C. P. per le ore 9.30, in camicia. Grande uniforme con giubba.

Sindacato autisti. — In via Bogino 9, alle 9.

Unione Nazionale Ufficiali in congedo. — Stamane [illegible] S. Maria degli Angeli, alle 9.30, al tempio segue ore in Grande uniforme.

Legione « Savoiarda ». — Tutti i sigg. Ufficiali con comandanti di servizio il mattino alle ore 9.30 presso di mercoledì alla stazione di Porta Susa a prendere il treno speciale per Venaria. Si [illegible] alla Caserma Duca d'Aosta per [illegible] alla caserma Carlo Emanuele per servizio di ordine pubblico. Grande assemblea di [illegible] domani al mattino. Vantaggi sono richiamati per la Messa ore e giorno della località caserma Carlo Emanuele in grande uniforme con armamento. Tutti i dipendenti dalla Legione saranno [illegible] la grande uniforme.

37.a Legione. — Mercoledì, nella ricorrenza del Natale di Roma, i sigg. Ufficiali della Legione si devranno trovare alle ore 9.30 alla stazione di P. N. per recarsi a Torino. Tutti i Grandi uniforme. Per la sera ora la Musica darà [illegible] della [illegible] domani insieme alla Centuria [illegible].

Corporazione dell'abbigliamento. — In corso Oporto alle 9.

Rivenditori bevande e distributori automatici. In corso Oporto Angolo corso Vittorio, alle 9. Al Teatro Regio alle 12. I negozi saranno domani [illegible] chiusi.

Associazione esercenti fabbrici. — In corso Oporto, alle 9.

Impiegati Stato. — In corso Oporto alle 9.

Le Scuole di S. Carlo in gita

Un numerosissimo gruppo di oltre cento allievi delle scuole serali diurne di San Carlo, unitamente ai maestri di altre scuole professionali ha chiuso l'anno scolastico con una gita a Sant'Ambrogio. Accolti con grandissima cordialità dai rappresentanti del Comune, dal direttore della Officine ing. Moschetti, e dai dirigenti delle officine stesse, i giovani furono condotti a visitare le centrale elettrica del Moncenisio ed in seguito, divisi in squadre entro le quali distribuirono gli operai delle officine, ammirarono i vari reparti di materiale rotabile, di costruzioni meccaniche, di fonderia ecc. alcuni dei quali, per quel genere di lavorazione in efficienza di lavoro.

Dopo la refezione, offerta dal Comune, il direttore ing. Moschetti illustrò brevemente il passato ed il crescente sviluppo di quella meravigliosa organizzazione, e, sentiti della riconoscenza degli allievi, lo spirito un telegramma di ringraziamento e di augurio al direttore generale ing. comm. Gadda. I giovani visitarono in seguito la città, ascesero ovunque da viva simpatia, specialmente all'importante Scuola industriale dovuta all'ing. Scaglione, dove ammirarono i risultati e dell'ottimo ordinamento della Scuola.

Pro-Oratorio Salesiano della Crocetta

Con l'intervento del Principe Ereditario e del Duchi di Genova, il 26 corrente al Teatro Chiarella, avrà luogo una rappresentazione a favore dell'Oratorio Salesiano della Crocetta. Interpreteranno una commedia inedita del maestro Polisiano Mondi, signorine e giovanotti [illegible] della buona società torinese. Il ricavato della serata sarà devoluto alla [illegible] Oratorio. I biglietti si trovano presso la [illegible] Bitty, corso Duca di Genova, 22, dalle 15 alle 18 di ogni giorno.

Un altro oscuro dramma di amanti

Il suicidio in un boschetto di Valsalice

La ragazza muore sul colpo ed il giovane si spegne dopo una lunga agonia all'ospedale - Chi è l'uccisa? - Vane indagini per identificarla.

Ad otto giorni di distanza dal dramma avvenuto oltre la barriera di Orbassano e del quale sono stati protagonisti due giovani innamorati che come i lettori ricorderanno, erano [illegible] nuovo trovato, con crudo freddo da due colpi di rivoltella ed agonizzanti sui prati che fiancheggiano corso Pastrengo, ecco che il tutto tristissimo si ripete e con le medesime tragiche conseguenze in strada del Righino in Val Salice.

Nella mattinata di domenica una squadra di ragazzi si era recata in gita di escursione sulla collina torinese. I ragazzi dopo avere [illegible] si erano recati per alcune ore a ritornavano verso le 10 in città percorrendo appunto la strada del Righino, in Val Salice, quando si incontrarono con una coppia di innamorati. Gli uomini, in questi giorni, si sa, fioriscono sulle dolci pendici della collina, ma i ragazzi, per una di quelle coincidenze che sembrano predisposte dal destino, si sono soffermati ad osservare i due giovani. Essi lasciavano da una vistosa macchia d'olivo provenivano le giocondo note di un organetto, e passo passo credendosi soli nella strada, con affettuosa confidenza si erano avviati verso la boscaglia.

I ragazzi, con quella curiosità innata nella gioventù, per vedersi senza essere visti, hanno appiattito le norme dettate dai regolamenti degli esercizi militari e si sono nascosti in un folto di grosse [illegible] sulla strada. Ma non altro spettacolo però, di quello che gli esploratori credevano di concedersi si è offerto precipitosamente dopo ai loro occhi.

Poco distante dal luogo di osservazione che essi avevano scelto due corpi giacevano a terra, lontani. Il giovanotto e la ragazza. Dalla tempia sinistra dell'uno e dell'altra colava un rivoletto di sangue. Il rivolvere aveva il corpo scosso da tremiti di agonia e un fioco lamento usciva dalle sue labbra. Essa giaceva supina, con le braccia aperte, abbandonate, sull'erba. Il viso rosmentato della sofferenza appariva pallidissimo, già disanimato. La donna invece aveva le mani sul viso come per nasconderlo. I capelli in disordine, le si erano sciolti sulla nuca e le cadevano sulla spalla. Pareva che nell'ultimo supremo istante per nulla al mondo avrebbe voluto.

I ragazzi allora, si avvicinarono con il cuore in tumulto ai due sciagurati e, dopo aver constatato immediatamente di trovarsi di fronte ad un dramma si avviarono di corsa alla vicina cascina di dove telefonicamente venne dato l'avviso della scoperta al Commissariato di Borgo Po da cui è subito partito, diretto dal [illegible] commissario Patti con alcuni agenti. Intanto vicino al giovanotto e alla ragazza si erano posti in giovani [illegible] studenti nazionali Aldo Gianello e Mediario Basilina, compagnetti.

L'ultimo saluto alla mamma

Il commissario Patti, appena arrivato sul luogo del dramma, [illegible] la [illegible] dopo aver diseccato che il giovanotto, il quale dava ancora segni di vita veniva immediatamente trasportato all'ospedale di San Giovanni.

Il ferito, adagiato su un'automobilanza della Croce Verde e assistito durante il percorso dal due medici è stato accompagnato all'ospedale San Giovanni dove lo ha ricevuto il dottor Andreoli. La donna invece era morta e il suo colpevole fu lasciato sul posto in attesa dell'autorità giudiziaria. Difatti, poco dopo, arrivavano per un sopraluogo il sostituto procuratore del Re cav. Siregna, il giudice istruttore comm. [illegible] e il medico provinciale dottor Pandolfi. A quest'ultimo non è occorso che il triste compito di constatare la morte dell'infelice sventurata. Un proiettile di rivoltella, attraversando la tempia sinistra, le si era conficcato nella scatola cranica.

L'arma che aveva servito a mandare ad effetto il tragico proposito del due innamorati era stata ritrovata vicino al giovanotto il quale [illegible] con la [illegible]. Era [illegible], altre quindici ne erano nella canna della pistola.

Sull'erba, dove era stato trovato il ferito erano rimasti un pezzo di giornale e un [illegible] di una delle pagine, con un foglio completo [illegible] con una calligrafia che l'emozione aveva alterata, fin quasi a renderla illeggibile. « Perdono a mia mamma ». Almeno così è stato interpretato il senso delle [illegible] quasi indecifrabili.

Il cappellino della povera giovane, un cappellino [illegible] con una [illegible] piuma, era stato appeso al ramo di un albero vicino. La [illegible] che riavrà presso il [illegible] delle tasche non contenevano nessun documento atto ad identificarla. Cercano dentro molte volte, invano ed ancora [illegible] alimentano la ingenua speranza delle signorine, una [illegible] di spilla, una spazzolina, un fazzoletto profumato e niente altro. Dopo le constatazioni legali la salma è stata rimossa e trasportata agli [illegible] del Valentino.

Dalla [illegible] trasferita il giudice istruttore aveva fatto intendere per una lettera ed aveva pure fatto [illegible] all'ospedale San Giovanni se il ferito aveva risposto alle domande che [illegible] di servizio. Del Saro gli aveva subito risposto. Il giovanotto, quando era [illegible] aveva detto di chiamarsi Vincenzo Frascarolo, che è ammogliato, vive separato dalla famiglia. Quando il Salvatore [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Il groviglio marocchino si complica

Mentre Abd-El-Krim riesce a trattare in nome proprio, le divergenze tra la Francia e la Spagna si accrescono

(Servizio speciale della "Stampa,,)

Parigi, 19, notte.

Come sino dalla settimana scorsa avevamo presagito, i negoziati franco-ispano-riffani ci sono, proprio in sul principio, scontrati in una grossa difficoltà ed i tre delegati di Abd-el-Krim hanno dovuto ripartire per Ajdir onde conferirvi con il loro capo a meadanta. Il viaggio è stato fatto in aeroplano per non sprecare tempo: ma si prevede che, prima di giovedì 22, la delegazione riffana non potrà in nessun modo essere di ritorno nel campo trincerato di Udjda.

Un primo successo di Abd-El-Krim

L'incidente ha suscitato in questi sfere ufficiali alquanto malumore e determinato riunione al Quai d'Orsay una conferenza fra Briand, Painlevé, Steeg e Pétain, e suggerisca parecchie riflessioni. Prima di tutto, cadono le voci che la Spagna aveva fatto correre (e che giorni addietro il generale Simon aveva confermato con le sue proprie dichiarazioni) intorno alla partecipazione delle tribù ai negoziati di pace. I telegrammi di oggi non dicono che la riunione presieduta dal Caid Addi sia stata rimandata a casa perchè investita di poteri insufficienti e perchè mandataria di autorità non qualificate: dicono, al contrario, che esso è tornato ad Ajdir per ricevervi le istruzioni di Abd-el-Krim. Le trattative hanno dunque luogo con quest'ultimo e non già con le tribù, ed è questo, per il capo riffano, un primo successo che merita conto di registrare. Naturalmente, il semplice buon senso obbligava a prevedere che la cosa sarebbbero andata così e che la pretesa di scartare Abd-el-Krim dal tavolo della conferenza di Udjda era assurda. Ma chi teneva all'esclusiva era la Spagna, la quale, in quella pretesa, riponava semplicemente la speranza che fosse così più facile mandare le trattative all'aria.

La Francia non aveva mai osato sottoscrivere pienamente alla condizione e quindi non si può dire che il rinunziarvi rappresenti una sconfitta per il generale Simon. Al contrario, su questa soddisfazione data ai Roghi, il delegato francese calcola probabilmente per riceverne in cambio qualche cosa. Ma questo ci sembra più difficile.

Il comunicato diramato stamane da Painlevé è piuttosto lenitivo:

«I negoziati continueranno con il vivo «desiderio da parte nostra di approdare. «Evidentemente noi ci urtiamo in qualche «difficoltà. In ogni modo, le disposizioni «fissate in vista della continuazione dei «negoziati non sono modificate».

Ma, attraverso le righe, non è difficile leggere che il primo incontro non è stato tutto rosa. Poneta mente a quel «da parte nostra» che il Ministro della Guerra ha avuto cura di introdurvi, e non avrete bisogno di molto tempo per concludere che «da parte della Spagna» il desiderio di approdare non è molto vivo. Un foglio assai devoto al Ministero, il *Paris Soir*, non si fa d'altronde scrupolo di proclamare oggi, in un titolo cubitale, che la sospensione dei negoziati preliminari è da imputarsi all'esigenza della Spagna. Dove il giornale non ci sembra rispecchiare fedelmente la situazione si è tuttavia nell'asserire che l'esigenza cui allude è l'esito di Abd-el-Krim dalla terra mussulmana in generale e non dal solo Marocco. Questo non è esatto. La missione riffana si è impennata di fronte alla doppia esigenza dell'esilio dei Roghi senza distinzione di modalità, e dell'occupazione preventiva di una zona profonda sei chilometri lungo tutta l'estensione dei due fronti. Ora, questa doppia esigenza non è stata formulata nè al campo Berteaux, ma già da molti giorni a Parigi ed a Madrid.

L'intoppo

L'intoppo non è dunque episodico ed accidentale, ma inerito nel programma stesso delle condizioni di pace concertate dai due Governi belligeranti. Che Briand, Painlevé e Steeg, i quali farebbero la pace a qualunque patto pur di poterzi presentare alla Camera con questa nuova carta in mano, accarezzano l'idea di rinunziare eventualmente all'esilio di Abd-el-Krim e un altro paio di maniche: quello che importa tenere presente, in questo momento, è che l'esilio è stato chiesto anche dalla Francia, sotto la pressione non solo di Madrid, ma di una frazione non trascurabile dell'opinione pubblica.

Il *Temps*, portavoce ordinario di tale frazione, pur ingegnandosi dal proprio meglio per non spiacere a Briand, ribadisce stamane a tale proposito:

«La questione dell'allontanamento di Abd-El-Krim è un punto sul quale sarebbe difficile cedere, soprattutto per quello che concerne la Spagna, la quale si trova di fronte ad un pretesto ribelle, verso il quale essa non ha alcun motivo per avere riguardi. Abd-El-Krim non è mai stato che un avventuriero che è riuscito a raggruppare attorno a sè delle tribù alle quali ha promesso il saccheggio delle ricche pianure dell'Uergà. Il sogno che ha tentato di realizzare coi mezzi più violenti e più perfidi era quello di creare dapprima uno Stato del Rifi, e quindi farsi proclamare Sultano a Fès; creare un vasto impero nel Marocco e forse anche reclamare un giorno, per sè, il Califfato di tutto l'Islam. Egli è stato vinto in questa avventura, ma se gli si permette di rimanere nel Rifi, di restare sul terreno in cui si afferma sino ad ora la sua influenza, egli non si rassegnerebbe indubbiamente alla disfatta e non rinunciebbe mai al suo sogno di grandezza. La Francia e la Spagna lo rivedrebbero dinanzi a loro alla prima occasione. Agli occhi dei riffani e di tutte le popolazioni mussulmane non vi potrebbe essere maggiore segno della sconfitta irrimediabile di Abd-El-Krim che il suo allontanamento, ed è da quell'allontanamento che dipenderà in larga misura il mantenimento della pace al Marocco».

Essendo fuori di dubbio che tali considerazioni siano state formalmente ammesse da Briand a Parigi, parlando con l'ambasciatore spagnuolo Quinones de Leon, e da Peretti della Rocca a Madrid, parlando con Primo di Rivera, continuiamo a ritenere che il comunicato lenitivo di Painlevé non risponda alla realtà della situazione del momento, che meglio potrebbe riassumersi in un semi-fallimento delle trattative. Ciò non vuol dire, naturalmente, che non si possa continuare per parecchi giorni, e forse per parecchie settimane, a negoziare. Francesi e spagnuoli proclamano che i riffani dovranno decidere rapidamente se accettano o rifiutano le condizioni poste loro; in modo da non pregiudicare l'eventuale ripresa delle operazioni, come avverrebbe se la breve stagione propizia dovesse essere scamparrata tutta dalle trattative. Ma in questo punto non è difficile prevedere che, con un po' di astuzia, e giuocando sulle divergenze franco-spagnuole, la missione riffana riuscirà a menare il can per l'aia per tutto il tempo che riterrà necessario.

La tattica dilatoria

E' il pensiero che preoccupa maggiormente quei tali circoli cui accennavamo più sopra. Scrive appunto il *Journal des Débats*:

«La tattica dilatoria dei riffani ricorda in modo curioso quella che ebbero i delegati bolscevichi alla Conferenza di Brest-Litowsky, alla fine del 1917 ed all'inizio del 1918. La pace si trattava di plenipotenziari, o pretesi tali, che avevano senza tregua bisogno di riferire ai loro mandanti... in realtà, essi pure cercavano di guadagnare tempo».

Ed il *Temps*, più realistico, soggiunge:

«Non bisognerebbe che i riffani potessero abusare della pazienza della Francia e della Spagna per fare perdere loro un tempo prezioso nel primi giorni della buona stagione, i più favorevoli per operazioni di grande stile, allo scopo di assicurare a sè stessi il tempo necessario per prepararsi attivamente a rientrare in campagna. Permettere ai nemico il tempo per le lunghe i negoziati di pace sarebbe un errore le cui conseguenze potrebbero essere gravi. I riffani non ignorano le condizioni che la Francia e Spagna sono disposte a fare loro. Se ritengono che queste condizioni possano, secondo il loro punto di vista, servire di base ad un accordo, devono indicarlo chiaramente, negoziando con buona fede e con buona volontà. Se non vogliono ancora rinunciare contro Abd-el-Krim a vittorie non ha più nulla da sperare dalla fortuna delle armi, essi devono decidersi a correre la loro chance sino in fondo, ma abbiano almeno il coraggio della loro condotta».

Ma quale belligerante non ancora interamente battuto vorrebbe condursi in modo tanto semplicistico?

Se a Udjda, ad attendere i riffani, ci fossero soltanto gli spagnuoli, la tattica del «prendere o lasciare» avrebbe la probabilità di essere applicata. Ma come potrebbe applicarla il generale Simon, le cui istruzioni constatano, secondo ogni apparenza, nel fare il possibile acciocchè le trattative non vengano rotte senza approdare ad un armistizio? Queste le incognite dell'ora. Beninteso, tanto da parte spagnuola che da parte francese non si tralascia di affermare che tutto è pronto per la grande offensiva, e che i diplomatici non hanno da aiutarsi dal loro tavolo perchè i soldati ripiglino ad avanzare. Dice il *Temps*:

«Tutte le misure necessarie sono già state prese in vista di un'azione militare energica. Le truppe sono pronte sia ad occupare pacificamente la zona che separano dalla dell'armistizio, o circa sette chilometri avanti della linea attuali, sia a conquistare con la forza delle armi il terreno che i riffani rifiuteranno di cedere loro volontariamente, e che si ritiene indispensabile alla sicurezza delle posizioni francesi e spagnuole. All'indomani di una tale offensiva franco-spagnuola, che non potrebbero nè impedire nè impedire i riffani dovrebbero evidentemente subire delle condizioni che sarebbero meno generose di quelle che si è loro disposti a consentire oggi. Questa considerazione li farà riflettere e li disporrà ad accettare quello che non possono più evitare».

Auguriamoci, per il bene della pace, che l'ottimismo dell'organo repubblicano risulti fondato. Ma perchè i risultati occorrerà soprattutto che gli equivoci profondi e complessi della solidarietà franco-spagnuola vengano, sotto la pressione della tattica riffana che non mancherà sicuramente di trarne il massimo profitto, a maturarsi e a sboccare in una situazione netta.

Una corrispondenza madrilena del *Debats* così si esprime circa la divergenza degli scopi perseguiti dai due paesi:

«Se noi vogliamo evitare delle disillusioni più serie di quelle che abbiamo già avuto, bisogna vedere la politica marocchina delle due cobelligeranti sotto quale aspetto si è per condurre a buon fine il suo compito di grande potenza coloniale. La Francia ha bisogno di perseguire al Marocco un pacifico sforzo di pacificazione seguendo i metodi che furono quelli di Gallieni e che sono stati quelli del maresciallo Lyautey. Non è questione di un giorno, nè di una campagna militare. La Spagna del generale Primo De Rivera non ha gli stessi disegni. Essa intende soprattutto infliggere ad Abd-El-Krim una punizione clamorosa. «Condurrò Abd-El-Krim qui, diceva per le orecchie» esclamò un giorno il generale Primo De Rivera, ma non ha mai spiegato come intendesse farlo. E' una questione che deve essere posta. Se a noi cercato di sapere quello che potrebbe diventare la collaborazione se il generale Primo De Rivera dovesse scomparire? Si conoscono in tale argomento le dichiarazioni categoriche del conte De Romanones? E' tempo senza dubbio, prima di sviluppare le soddisfazioni verbali, di vedere questa realtà se non vogliamo che al pari di nuovo di Tangeri e del diritto delle altre potenze, e che l'affare marocchino non ci conduca un giorno davanti ad un problema mediterraneo».

Finchè divergenze così radicali esistono fra due soci di una ditta, è difficile che l'affare combinato non finisca in un imbroglio.

C. P.

Nove pescatori siciliani annegati nel naufragio di una paranza

Palermo, 19, notte.

Jeri a Mazzara un violento ciclone sorprendeva dal mare parecchie paranze coriche di pescatori. Mentre la maggior parte delle imbarcazioni riusciva, dopo una emozionante lotta contro le forze delle onde e del vento, a porsi in salvo sotto ripari, una paranza, con 9 pescatori, rimaneva in balia del mare minaccioso. Invano i pescatori non riuscivano a salvare l'imbarcazione che, trascinata dalla furia delle onde, andava a cozzare contro gli scogli. Presso il Capo Granitola essa pescatori affrontavano coraggiosamente, mentre la paranza si sfasciava. La salvezza fine dei pescatori fu prodotta profonda impressione nella cittadinanza. Il Comune ha lanciato un manifesto invitando una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime sventurate.

Tragico episodio dell'odio di parte alle Assise di Milano

Milano, 19, notte.

Un tragico episodio dell'odio di parte ha avuto luogo questo pomeriggio alle Assise di Milano. Si dibatteva una causa contro alcuni fascisti imputati di violenza carceraria ai danni di un comunista. Mentre la folla che gremiva il vasto locale era tutta intenta alle deposizioni dei testimoni, un gruppo di fascisti, che erano nella gabbia, un gruppo di comunisti si era diviso in quei frattempo per cercare di scambiarsi alcune parole. Giovanni Agnudel e Guido Cisoni, i due fascisti Agnudel e Guido, quali visto il gruppo dei socialisti all'estremità opposta della sbarra, si erano avventati contro di essi, investendo altri fascisti che vi si trovavano ad assistere. Ad un determinato punto a circa un centinaio di metri dall'entrata, si combattè a sparare da parte dei comunisti, e nel trambusto episodio rimase vittima il fascista Agnudel, e fu ferito un altro fascista, Guido Salerno.

Ad imputati

Due sole volte la Sezione d'accusa, escludendo ogni concorso anteriore al fatto, ha rinviato alla Assise Mariani Alessandro di Edmondo, Lucani Angelo di Luigi, Pedretti Mario di Luigi, Pennavaria Ermenegildo, Colombo Alfonso di Luigi, Delfonso Pietro di Luigi.

Il processo si è iniziato stamane presieduto dal cav. Curtino; P. M. il cav. Frola, assistito dalla difesa ufficiosa di avvocati Rubaldi, Ribaldi, Adriano Cherubini Crestiana, Ferraris, in collegio pei cinque imputati e l'avvocato Furlotti per il Mariani. La P. C. è rappresentata dagli avvocati on. Ferracci e Fabrizi. Esaurite le formalità relative al giuramento dei giurati e dei testimoni e l'esposizione da parte del Presidente dei fatti che hanno dato luogo al processo, ha inizio l'interrogatorio degli imputati.

L'interrogato per primo il Mariani, un giovanotto che risponde alle domande del Presidente con una certa vivacità e spigliatezza. Racconta come la sera del 26 dicembre, invitati nel pressi dell'«Ostone», in compagnia di tre amici si imbattesse nel gruppo di fascisti, tra i quali l'Agnudel, quali apostrofarono contro di loro insulti degli di rivoltella.

Mentre la versione di Mariani trova ammissione che il gruppetto dei comunisti rispondesse con le rivoltelle al fuoco dei fascisti, in udienza resta che i suoi compagni risposero, poichè, ai primi colpi si dispersero fuggendo.

E' la volta poi dell'imputato Lavoni Angelo il quale resse dei fatti la stessa versione del precedente imputato, versione che è anche di pieno accusato dal processo. Le contestazioni del Presidente vertono soltanto su alcuni particolari di contorno, e, soprattutto sul fuoco se i comunisti rispondessero al fuoco. Il Lavoni non ha nessuna difficoltà ad ammettere che, fuggendo davanti ai colpi dei fascisti, ad un certo punto estrasse la rivoltella sparò contro questi due colpi.

«Potrebbe darsi anche questo»

Notevoli soprattutto le contestazioni relative al come che precisamente raggiungesse il fascista Agnudel e che il Presidente pone all'imputato la domanda diretta: Furlanetti relativa al colpo della pistola automatica con la quale il Lavoni sparò.

Presidente. — Ecco che lo colpì che uccise il povero Agnudel; potrebbe essere vostro?

Imputato: — Potrebbe darsi anche questo.

Nell'udienza pomeridiana è interrogato l'imputato Pedretti, il quale afferma, dietro domanda del presidente, di essere stato presente al primo episodio in cui il comunista Mariani bastonò con un fascista. Nega che in quella occasione siano intervenuti colla coltello sia il Bellomo che il Parravicino; perchè essi non si trovavano presenti. Dichiara che la sera del fatto avvenuti dinanzi all'Ostone, dopo il primo colpo di rivoltella che ferì un fascista, si sparò dal fascisti, egli si diede alla fuga, non senza prima avere sparato due rivoltellate.

Il Parravicino racconta che la sera del 26 si era trovato dinanzi allo spaccio di vini denominato «Ostone» insieme con il Mariani ed il Pedretti ed un certo punto udì gridare ai suoi amici: «Il cride di» e nel tempo stesso un gruppo di fascisti uscire dal locale. Improvvisamente udì dei colpi di rivoltella. Egli allora riparò nella osteria, mentre i suoi compagni rimanevano fuori. Più tardi la porta della osteria, che era stata nel frattempo chiusa, dovette essere riaperta, perchè si seppe che vi era un ferito. Anche Parravicino dice di avere subito sparato il fatto, che era l'Agnudel, al quale avrebbe ancora voluto togliere la cravatta per meglio prendere aria e a quello non avesse provveduto lui ma di lui l'amico. Quanto al sparare, l'aggressore gli ha voluto dare un pugno, bacio che gli ha resistito.

On Parravicini. — Il bacio di rivolta.

Vengono quindi interrogati gli altri imputati: Colombo e Pellegrini Pietro. Il primo dice che nel sero anche si trovava dinanzi all'Ostone e quando dal locale vide uscire i fascisti. Tre di questi lo presero in mezzo, infierendogli con la rivoltella. Anche egli non vide lo sparatore. Più tardi seppe alcuni compagni dell'Agnudel sorvegliare il loro giovane compagno, che era stato gravemente ferito. Da chi, egli non sa indicare. Il Pellegrini da parte sua, nega in modo reciso di avere partecipato al fatto.

Terminato così l'interrogatorio degli imputati il presidente fa introdurre il padre dell'Agnudel, il quale narra che in quella tragica serata il figlio fece ritorno a casa con una ferita alla testa. Non sa indicare chi sia stato l'autore del colpo. Sapeva che il figlio era disarmato e non aveva mai portato in persona circostanza delle armi.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Ingegnere aggredito e narcotizzato sulla linea Bologna-Ancona

Padova, 19 notte.

L'ing. Sanfelice, di 23 anni, dell'Esercizio ferroviario, residente a Padova, abitante per nella dentro sulla via Guzzoldi, è salito ieri sul treno diretto a Castelfranco Adriatico. Egli sceso a Bologna e giunto il treno che parte per Rimini alle 0.47. Sarà quindi in uno scompartimento vuoto. Nello stesso scompartimento prese posto un giovane elegante che dimostrava circa 25 anni. L'ingegnere ricordò di averlo notato già nel treno precedente. Il giovane potè in abbandono dopo poco minuti di sonno. L'ing. Sanfelice si mise pure a sonnecchiare. Sentì in preso a bruciacamicia avvertito da un pugno violentissimo e si vide addosso il compagno di viaggio, mentre tentava di colpirlo ancora. L'ingegnere tolse di resistere, ma afferrato alla gola dovette sottostare a una grappolo di percosse. Quindi poichè l'ingegnere tentava di gridare, il furfante gli tese sotto il naso un batuffolo intriso di narcotico, che fece subire l'ingegnere in parecchi. L'aggressore gli rubò allora il portafogli che conteneva 700 lire e documenti.

TEATRI

«Fedra» senza D'Annunzio a Roma

Pezzi tavolosi - I costumi della Rubinstein - Il successo - 100.000 lire d'incasso.

Roma, 19, notte.

In occasione della rappresentazione della «Fedra» con la quale Ruggero Ruggeri ha dato a Roma la prima recita della sua stagione, il grande interesse era rivolto a sapere se D'Annunzio avesse rinunziato alla sua abitudine di accompagnare le sue opere con lunghe prefazioni. Il pubblico romano, che ha per il poeta un culto fanatico, non avrebbe tollerato che il poeta non avesse dato alla sua tragedia l'ampia introduzione che è sempre stata una delle attrattive maggiori delle sue opere.

Il grande interesse, i prezzi del pubblico erano stati sensibilmente elevati. Il palco di platea costava 500 lire, un posto in loggia 125.

Alle 21.30 il maestro Hornberger attacca degli accompagnamenti musicali composti dal poeta pellegrino. La breve sinfonia non piace che ricorda con le sue dissonanze la scuola di Debussy. Il teatro si va riempiendo di spettatori del più signorile pubblico della Capitale, tra cui notasi vari membri del Governo, il governatore di Roma ed i più cari nomi di aristocrazia e di dame. Dalle gallerie della scena si osservano con particolare curiosità i costumi disegnati dalla stessa Ida Rubinstein. Il costume di Fedra, in cui la grande artista declama e si muove con grazia e maestria non comune, è di una semplicità che dà risalto ai suoi contorni statuari. Il costume è di velo d'oro, che lascia scoperti gli omeri e che si prolunga in lunghi svolazzanti strascichi. Fedra alle sue spalle, con un lusso di disegni che da al tutto un'atmosfera coreografica, ha Rubinstein, il cosiddetto «coro» composto di sei donne nude, che si muovono ad un cenno della regina. Walker batte al secondo round per gli spogli Palmieri (campione d'Italia pesi medi massimi).

Nel secondo incontro [illegible] Sesti [illegible] Belgiel [illegible] Belgiel fanno match [illegible] di 3 minuti. Per tutto il [illegible] combattimento gli attacchi [illegible] sono stati [illegible] del belga.

L'esibizione della Longlon

La direzione del Tenna Club Juventus comunica che essendo la riunione di domani a tutto favore della Cucina Popolari Torinesi e a seguito anche per i soci i biglietti sono in vendita da stamane presso il negozio d'articoli sportivi Bosco, Morgando e C., via Cavour, 2, angolo via Roma. In caso di pioggia la gara avrebbe luogo al campo coperto del T. C. Juventus, via Madama Cristina, 73. Sul programma ieri pubblicato, invece di coppia Gaslini-Bronzesia leggasi Gaslini-Garrone.

SPORT

La classifica della Parigi-Caen

L'italiano Gremo al terzo posto

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 19, notte.

Dopo la classica corsa Parigi-Caen, in seguito a reclamo la classifica fu riveduta e così stabilita: Le Van De Castellem (belga) in chilometri in 2.41' 2.0 Blanc Garin (francese), ad un secondo; 3.0 Gremo (italiano) a una lunghezza.

Barbaresi fa «match» nullo con Humbeck a Roma

Roma, 19, notte.

Questa sera ha avuto luogo al teatro Adriano una interessante riunione di boxe. Il pubblico numerosissimo che gremiva il vasto teatro, ha assistito a due incontri importantissimi, per i quali era vivo l'attesa e che misero di fronteggiarsi contro Humbeck e quello di Palmieri contro Walker.

Walker batte al secondo rounds per gli spogli Palmieri (campione d'Italia pesi medi massimi).

Nel secondo incontro [illegible] Sesti [illegible] Belgiel fanno match [illegible] di 3 minuti. Per tutto il [illegible] combattimento gli attacchi [illegible] sono stati alternati del belga.

L'esibizione della Longlon

La direzione del Tenna Club Juventus comunica che essendo la riunione di domani a tutto favore della Cucina Popolari Torinesi e a seguito anche per i soci i biglietti sono in vendita da stamane presso il negozio d'articoli sportivi Bosco, Morgando e C., via Cavour, 2, angolo via Roma. In caso di pioggia la gara avrebbe luogo al campo coperto del T. C. Juventus, via Madama Cristina, 73. Sul programma ieri pubblicato, invece di coppia Gaslini-Bronzesia leggasi Gaslini-Garrone.

CRONACA

Nel Fascio torinese

Il Segretario politico provinciale ha convocato in carta bollata i membri della Corte federale di disciplina la quale è composta dai signori: on. Amedeo Asinari di S. Marzano presidente; avv. Ferraris, conte Giuseppe Fossati Bunieri, col. Govone Antonio, console Ferri membri effettivi e Federico Fino Mario, Motta membri aggiunti.

Inoltre il Segretario provinciale, visto l'ordine del giorno votato dal Direttorio federale nella sua seduta del 2 c. m. in proposito alla nomina della Commissione per l'esame dei fasci del Pinerolese. Della Commissione è composta dai signori: on. Domenico Bagnasco, comm. Luigi Bossi, ing. cav. Giovanni Bertolino.

Mutilati ferrovieri fascisti

Il Direttorio della Sezione ferrovieri fascisti, preso in esame l'ordine del giorno del mutilato Napoli a favore dei mutilati ferrovieri fascisti, inteso ad ottenere un allargamento delle concessioni di viaggio per i mutilati ed invalidi di guerra, ha convenuto sulla opportunità della richiesta e ha deliberato di appoggiarla presso le competenti sedi.

Stato Civile di Torino

19 aprile 1926

NASCITE N. 3: maschi 2, femmine 1.

MATRIMONI: Barbera Giuseppe con Orlando Teresa — Bertelli Angelo con Marchini Delfina — Capitano Umberto con Serafino Teresa — Cigna Alfredo con Peletto Giuseppina — Clamer Rag. Luigi con Martano Maria — Giulio Cesare con Pezzoli Carolina — Marnico Clemente con Galbiati Valentina — Marzano Donato con Tarditi Renata — Pittalis Ottavio con Frassia Essy — Rabino Giuseppino geom. Rodolfo con Giachino Maria.

MORTI: Maino Teresa fu Giuseppe, d'anni 57, di Torino, ca., via Bidoli, 8 — Grosso Caterina di Agostino, ingegnere, via Bonafous, 7 — Bona Amalia ved. Masino, id. ca. di Torino, agiata, via Giannetti, 29 — Lajolo Caterina di Giov. Batt., id. ca. di Vinchio d'Asti, agiata, via Gioberti, 9 — Bovasio Maria Angela ved. Perea, id. 76, di Almenno S. Bartolo, cas., via S. Donato, 36 — Russo Eugenia fu Bartolomeo, id. ca. di Quittengo, agiata, via Massimi 52 — Pera Giov. Batt. fu Alfonso, id. ca. di Torino, commesso, via Monterosa, 7 — Candelo Paolo fu Francesco, id. id. di Pecetto Torinese, via S. Chiara, 4 — Moda Maggiorino Carlo fu Agostino, id. id. di Aidano Nativa, ospedale, strada Bartolella, 1 — Ollimone Celeste di Alberto, id. id. di Caltarate, stiratrice — Bosco Alfonso fu Alfonso, id. id. di Buenos Aires, pittore — Magnaldi Anna fu Matteo, id. id. di Roccaforte di Mondovì, cas. — Massacero Agnese fu Francesco, id. id. di Benavagienna, cas. — Zambon Antonio fu Giuseppe, id. id. di Mestre, fabbro ferraio

Minori d'anni 10: 1.

Totale 12, di cui 4 domiciliati a quali vanno

BOLLETTINO METEORICO

19 aprile 1926.

	Mass.	Min.	Stato	Mare
Roma	20	11	coperto	
Milano	18	11	»	
Venezia	17	11	»	legg. m.
Firenze	18	12	»	
Ancona	16	11	¼ »	calmo
Bologna	17	11	¼ »	
Napoli	19	10	»	legg. m.
Taranto	19	11	»	mosso
Palermo	18	13	sereno	calmo
Catania	20	11	»	legg. m.
Cagliari	19	10	¼ coper.	calmo
Trapani	18	11	sereno	legg. m.
Messina	18	11	»	calmo
Brindisi	18	11	coperto	»
Trieste	16	9	»	»
Torino	18	11	sereno	agitato
Genova	18	11	»	calmo
Bari	18	9	coperto	calmo

LA TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima 18
Minima 9
La differenza di ieri segnava in meno di 1°.

BORSE ESTERE

Parigi, 19 — Rendita francese 3% rep. 56.50 — id. id. 3% ammort. antica 59 — id. id. 4% 69.50 — id. id. 5% ammort. 87.50 — Rendita francese 4% 1917 — Rendita francese 5% 1915 — Rendita francese 5% 1916 — Rendita francese 5% 1917 — Rendita francese 5% 1918 — Rendita francese 5% 1920 — Rendita francese 6% 1920 — Rendita francese 6% 1920 — Rendita francese 6

Di scarpe un numero
Stragrande e folle
Lustra in un attimo
La crema **Brill**!

Da me convengono
Ansiose folle
Ed alto chiedono:
Lustra col **Brill**!

Poi si dipartono
Paghe e satolle
E in coro osannano
Non c'è che il **Brill**!

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO
Brill
SENZA ACIDI

Brill

La perla dei lucidi. Fa brillare le scarpe

Sali "Tamerici"

estratti dall'acqua della Fonte "Tamerici" di Montecatini

Stitichezza · Itterizia · Malattie del Fegato · Calcoli Biliari

CASA 6 camere soleggiatissima, giardino vendo 42.000. Cavanna, Consolata, 7. 69691

CASA 18 camere alloggio libero corso Francia, 780.000. Cavanna, Consolata, 7. 69690

CASCINA di giornate cultivo, 450.000, parte mora. Statuto, 19, Bar. 10241

CELLE Ligure, appartamenti per bagnanti, vista mare, spiaggia. Napoleone Umgnino. 3025

COASSOLO Torinese, vendesi casa dieci ambienti con forzata caparia e giardino, ottima posizione, adatta villeggiatura. Scrivere Tenenti Spandre, 3-7 Alpini, Torino 47020

LAGO Maggiore, vendesi grandiosa villa, vendibile locali, rustico, garage, cinta, parco ventimila mq. Silvani, Arona. 69696

PALAZZINA 25 camere, garage, parte libera, 580.000. Gilotta, Roma, 35. 47034

PALAZZINE moderne due, con termosifone, giardino, esenzione imposte, vendonsi. Rivolgersi corso Quintino Sella, 49. 10054

SANREMO, vendesi villa moderna esente imposte. Barberi, corso Inglesi, 164. 2324

VENDO diritto sopraelevazione grande caseggiato, Via Nizza, 50. 69907

VENDO piccolo terreno sul corso Moncalieri (zona Cavoretto). Rivolgersi Tosco, corso Moncalieri, 326. 69413

VENDONSI lotti terreno strada Paradiso Aeronautica. Scrivere avviso 69 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69811

VILLINO Vallenara tre giornate terreno scuderia rimessa, biliardo, 120.000. Trattasi Fumagalli, Po, 19.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 1

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A. Affitto camera cucina, volendo intero alloggio, libero. Antonietto, Lagrange, 30. 10734

A. Affitto 3 alloggi vuoti casa barriera Milano. Capitorio, Pescatore, 5. 10180

A. Affitto 120 quattro camere vuote, centrale, conveniantissime. Berlola, 15. 10062

AFFITTANSI subito appartamenti 6, 7 vani. Corso Quintino Sella, 30. 69777

AFFITTASI due, tre ambienti vuoti, volendo una camera. Arsenale, 12. 69839

AFFITTASI bello alloggio signorile tutte comodità 14 ambienti Quartiere Crocetta. Scrivere avviso 67 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69953

AFFITTO camera, cucina, vuote, volendosi una indipendente. Vittoria, Principe Amedeo, 15.

AFFITTO, vendo, alloggio vuoto 5 ambienti, buona occasione. Assoia, Barbaroux, 16. 10196

AFFITTO 200-300 alloggi centrali, ville proteso. Pio Quinto, 16. 69840

AGIATI coniugi cercano alloggio affittare, acquistare, pagano bene. Scrivere avviso 76 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10178

ALLOGGETTO quattro ambienti, libero subito, vendesi proprietà. Cortassa, Berthollet, diciassette.

ALLOGGI signorili 4-7 camere, esenti imposta, disponibili seconda Barriera Francia, vendonsi. Visto, via Mazzini, 7. 69839

ALLOGGIO ammobiliato tre camere cucina vicinissimo Porta Nuova ceda. Scrivi mediatori. Scrivere avviso 61 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino 69780

ALLOGGIO libero 7 ambienti, giardino, vendo 40.000. Cavanna, Consolata, 7. 69810

ALLOGGIO signorile 12 vani, centralissimo, libero, vendo. Bassino, Po, 21. 69822

APPARTAMENTO civile, centrale, 6-9 camere, libero. Assoia, Cibrario, Roma, 3. 47267

A. Vendesi alloggio tutto signorilmente, termosifone, ascensore. Via Bova, 7, angolo Orbassano.

CASA signorile vendonsi alloggi cinque vani. Scal. Pio Quinto, 7. 47032

CAUSA partenza ripetizioni due camere riservato ingresso. Scrivere avviso 81 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69797

LOCALI industriali centralissimi, 4500 mq., divisibili, offresi. Scrivere avviso 140 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69696

MANZA procurandomi due camere e cucina passaggi Campidoglio, Porta Nuova. Offerte avviso 58 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10160

OFFRESI preferibilmente coniugi soli alloggetto signorile, ammobigliato, termosifone, bagno completo, ingresso indipendente, Paraggi piazza Statuto. Reciproche referenze. Scrivere avviso 6 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69511

PACO biancheria per camera, cucina, vuota, vestiti, grasso. 69

PER ufficio presso Porta Nuova, locali pianterreno d'affittare, da due a cinque mila annue. Via Bertinatti, 8. 10186

RINETTESI o affittasi bottega con alloggio, centrale, causa partenza. Badusi mediatori. Francesco Via S. Agostino, 13, ore 11-13. 10054

S. Salvario, causa trasloco ceda alloggio ammobigliato. Cavour, 19, Bisalta. 69807

UFFICIO ammobigliato elegantemente. Telefono, centralissimo, affittasi. Scal, via Pio Quinto, 2.

VENDO 6 camere libere, via Nizza, Cavalcavia. Antonietti, Lagrange, 30. 10178

VENDO locale uso magazzeno, leggera industria, mq. 300, piano terreno con cortile annesso di 150, con o senza alloggio soprastante. Via Nizza, 50.

VENDONSI alloggi liberi, nuovi, signorili, via Belfiore, sedici Lampolina tram Cibrario. 69407

VENDONSI alloggi 2-3-4 camere, negozi, via Talucchi 14, Paola, XX Settembre, 67. Telef. 46-281.

Camere mobiliate a pensioni 2

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A distinto giovane studente ammobiliata. Corso Cairoli, olio, tram 12. 69814

AFFITTASI distinto signore, elegante camera, massima serietà. Via Valeggio, 15. 69854

AFFITTASI piccolo terreno, adatta matrimoniale, con senza cucina. Arsenale, 15. 69854

AFFITTO camera separata, adatta matrimoniale, uso cucina. Italica, Garibaldi, 11 bis. 10202

AFFITTO matrimoniale, cucina, adatta due amici, riguardantemente libera. Vittoria, Principe Amedeo 10196

CAUSA trasferimento cede 2 camere cirfinente ammobiliate, decorate. Via Roma, 6000. Portinaio Cavour, 4.

CERCASI appartamento ammobigliato, subito, quattro vani. Scrivere avviso 62 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69838

CERCASI camera ammobiliata centrale. Rivolgersi Sali, via Bologna, 192. 69703

CERCO ammobiliata ed ufficio oppure appartamento ammobiliato. Marchesi, Artisti, 36. 69797

CONIUGI germanici cercano camera ammobiliata. Focke, corso Farrucchi, 21, Fotocolor. 69997

IMPIEGATO stabile cerca bella grande camera mobiliata posizione centrale vicinanza via Arsenale presso distinta famiglia unico inquilino disposto attendere per sistemazione. Scrivere avviso 97 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SORELLE cercano camera modesta, seria, piccola famiglia, 44704, Lagrange, 5. 47004

Annunzi vari 7

Lire 2 per parola — Minimo L. 20

A A A A A A A A La Gemma compra (superando qualsiasi offerta) brillanti, gioielli (anche imitazioni), argenterie, ore 19 grammo. Via Arsenale, 2.

A A A A A Abiti, pellicce, smoklnge, frack, impermeabili, scarpe, indumenti militari, pellicce, compro e vendo. Diporto, Principe Amedeo, 44.

A. Abiti uomo, signore, pellicce, biancherie, indumenti militari, oggetti diversi, compro, vendo. Monti, Stampatori, 11. 69009

ABILISSIMA premiata veggente, chiromante, via Giuseppe Verdi, dieci. Rivelazioni infallibili.

ACQUISTEREI bella camera pranzo, anticamera, studio. Scrivere avviso 91 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AMMOBIGLIAMENTI moderni, riproduzione antico. Visitate Stabilimento via Pinelli, 3. Facilitazioni pagamenti. 69361

AVVISO, mobile, tappeti, acquista Gori, XX Settembre, 37. 47040

BAGNI, scaldabagni, lavabi, camere bagno complete, listerotti corso Ponte Mosca, 27, Torino.

BUFFET centrale con alzata uso ristorante, vendesi occasione. Portinaio Via Piave, 21. 47263

CAMERA prezzo signorile, vendesi. Rivolgersi pomeriggio feriale portineria Valperga Caluso, 26.

CONSOLTATE insuperabile premiata sonnambula, chiromante, astrologa, grafologa, carbonante. Garibaldi, due. 47030

DETECTIVE primario, ufficio informazioni, matrimoniali, vigilanze. Massima segretezza. Antonietti, Lagrange, 30. 10173

IMPERMEABILI, sopraboti, vestiti, pronti immediati. Via Italia, angolo Carraia, 6.

META' prezzo liquidansi saponetta, cipria, profumerie. Rappelfilo, via Cavour, 5. 47386

MOBILI ufficio (completi (100) in più. Specializzata fabbrica corso Casale, 130. 10180

OCCASIONE vendesi Remington N. 7, Commodoro Columbia. Scrivere Tessera ferroviaria 80898 fermo posta.

PER trasloco vendesi mobilio studio, camere letto, salotto, biliardo. Corso Giovanni Lanza, 97.

PIANOFORTE accetto parte pagamento cambio Fiat 509, Bonelli, XX Settembre, 72. 69795

REGISTRATORE causa occasione vendo nuovissimo. Cantino, corso Vittorio, 80, Torino. 69708

SINGER bobina centrale, altra inglese, 350 occasionissima. Bova, Giuberti, 44. 47051

VENDO scrittoio stile impero e cerco Luigi XV migliore offerente. Scrivere avviso 62 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69801

VOI, bellissimo banco con pietra, studiare. Francesco Pasta, 38, Latteria. 10179

Annunzi matrimoniali 8

Lire 2 per parola — Minimo L. 20

BIGNORINA provinciale trentenne moralissima presenza, casalinga, quarantamila, sposerebbe governativo, onesto, sano. Serietà, inserenti. Scrivere avviso 72 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Lezioni e traduzioni 9

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

BERLITZ School (Via Roma, 43), imparate in brevissimo tempo Inglese, francese, tedesco, col famoso metodo Berlitz. Lezione prova gratuita.

LEZIONI tedesco (lingua materna) anche bambini. Scrivere Fuchs presso Magra, XX Settembre, 43. 69809

MATEMATICA, Fisica, Computisteria, impartisconsi lezioni accurate, qualsiasi programma. Petracchi, corso Casale, 201. 47573

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 12

CARTE da parati estere, cercasi rappresentanti praticissimi ramo, introdotti clientela. Avviso 63 U Unione Pubblicità, Milano. 2694

DERGO rappresentanze per Roma, vermouth, liquori, ecc. case serie, affezionata clientela estera e personale produttivo introdotto. Forzani, Santa Margherita, 6, Roma (14). 0000

DITTA Tessuti cerca viaggiatori per vendita ai privati. Serie referenze. Scrivere avviso 28 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10039

WAFERS, Ditta introdotta, cerca seri rappresentanti, forti produttori Piemonte, Liguria. Scrivere avviso 63 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Automobili, biciclette e sports 13

Lire 2 per parola — Minimo L. 20

AUTOMOBILISTI, troverete qualunque pezzo ricambio, cuscinetti sfera, catene, carburatori, ingranaggi. Corso Principe Eugenio, 18 bis. 47120

BIOLOMOTORE Atala vendo. Officina meccanica viale Stupinigi, 39, Lucchio. 47070

BIATTO corsa vendo, cambio, Nava, S. Francesco da Paola, 41. 69796

GRAZIOSA torpedo moderna vendo mezzo valore. Alasia, piazza Castello, 25. 69776

GUAINE Tenax insforabili, garantendole acquistando vetture. Eviterete rottura bielette. Ferrario, Solferino, 14. 10030

LAMBDA terza serie torpedo sei posti ottima vendo. Telefonare 47-149. 69874

OCCASIONISSIMA, motoside Morlon, bellata, vendesi. Gays, Ormea, 78, p.t. 69803

PNEUMATICI postegni camera-pattume. I migliori qualsiasi vicissitudine. Vendo 18 5', rimessa nuovo. Fraschini, 25, Garage, Monti 4. 69881

RALEIGH con sidecar come nuova vendo a privato. Zobbiano mobili, Porta Palatina, 26. 69775

VENDO 18 BL, con rimorchio. Via Juvara. Veneria Reale. 10146

RUDGE-WHITWORTH
per FIAT 509
Treno completo di
5 Ruote **Normali** con mozzi RW L. 1000
5 Ruote **Simplex** per mozzi Fiat » 900
Ditta **LANGE** - TORINO, via Arsenale, 21
Telefono 46-808.

STABILIMENTO AGRARIO ENOLOGICO
E. BARBERO
CASA FONDATA nel 1870
Via S. Raffaele 5 - TORINO - Telef. 47-021
Macchine Vinicole - Articoli per cantina.
— TUBI DI GOMMA —
Pompe a mano ed a motore per ogni uso.
Catalogo gratis

TERRENO
risanato di giornate costruzione fabbricato rustico civile situato in bel paese piano provincia di Cuneo, vendesi anche lotti. Lire 13.500 ogni giornata. Scrivere ROSATI e RICORD, 6, Piazza Garibaldi, Nizza.

ANSALDO

NUOVI TIPI
E NUOVI PREZZI

LISTINO PREZZI

	Con franchi mille a rate
TIPO 4 F - 4 Cilindri	
CHASSIS . . . . . L.	24.000 » 26.000
TORPEDO normale . . . »	29.000 » 31.000
» lusso . . . . »	32.000 » 34.000
SPYDER . . . . . »	32.000 » 34.000
CONDOTTA interna licenza originale Weymann . . »	36.000 » 38.000
TIPO 4 H - 4 Cilindri, 2 Litri	
CHASSIS . . . . . »	26.000 » 28.000
TORPEDO normale . . . »	32.000 » 34.000
» lusso . . . . »	35.000 » 37.000
COUPE' . . . . . »	33.000 » 35.000
TIPO 6 B - 6 Cilindri, 2 Litri - Razza E. A. F.	
CHASSIS lungo o corto . . . . . »	35.000
TORPEDO lusso . . . . . »	40.000

Premi netti - senza sovrapprezzo - franco Fabbrica Torino

CONCESSIONARI DI VENDITA
PER IL
PIEMONTE

ALBA — ROSA E SASSERNO.
ALESSANDRIA — MANLIO PAMPURO, Corso Roma, 19.
ASTI — F.lli GAMBINO, Piazza Alfieri, 6.
BIELLA — Cav. FELICE FOSSATI, Via Venti Settembre, 23.
CASALE MONFERR. — GAMBA & C.ia Piazza Dante.
CUNEO — BONGIOVANNI E SALERNI, Via Emanuele Filiberto, 14.
MONDOVI' — VIRGILIO DENINA, Piazza Cesare Battisti, 1.
SALUZZO — F.lli CARDONA, Via Bagliano, 9.
TORINO — SOCIETA' AN. AUTOMOBILI ANSALDO, Via Alfieri, 5 bis.
» — RENZO BECHIS, Via San Quintino, 28.
» — CASA DELL'AUTO, Via Madama Cristina, 55.
VERCELLI — CUGINI GARELLA, Corso Carlo Alberto, 31.

Tutte le vetture Ansaldo hanno la carreggiata m. 1,40 e montano gomme DUNLOP

Società Anonima Automobili Ansaldo - Torino

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale 5

Lire 2 per parola — Minimo L. 20

A prezzo occasione vendiamo anche separatamente tre macchine tipografiche modello 10 americane, adatte per lavori giornalistici commerciali, rimesse a nuovo e corredate due magazzini completi, con corpo 6. Elenco nero, ecc. Per informazioni scrivere casella 1000, Unione Pubblicità Italiana, Roma 3051

CASSAFORTE antica 1 . . 0,61 . 0,51 vendesi. Scrivere avviso 131 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47000

DECAUVILLE, scartamento 60, in buono stato, acquistasi immediatamente. Precisare quantità, prezzo, consegna, avviso 92 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69806

DINO a ponte portata 15 tonn. campata circa m. 16, comandi elettrici corrente trifase 220 volts, 42 periodi e caratteristiche richieste alle indicate cercasi. Offerte a Società Siderurgica Tozzi, Brescia. 3057

LABORATORIO chalmsseria cercasi qualsiasi lavoro; molto presto. Piazza Gran Madre, 2. 69795

MACCHINE grandi di tutti i tipi per la lavorazione del legno e metalli. Armando, corso Novara, 45. 1105

MACCHINE diverse non ripetibili fiera, vendita esposizione propria meglio assortita d'Italia. Strauss, macchine, parrucchi, Milano, Plinio, due.

OCCASIONE Per squadre Fiale idrauliche montanti, gambali, pesi, specchi, cassette alimentari, Salamaria via XX Settembre, 36. 1042

PER trasporti leggeri con cavallo in parte sellamana. Mola via Castelnuovo, 4. 2023

TORNI revolver, stampo, limatrice, fresatrice, cesoia, liquida ossazione. Clemente, 7. 6942

Offerte d'impiego 6

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ABILE compone cravatte cerasi giornalieri o anche ore sera. Ben pensionato. Fenoglio, Montebello, 5. 47043

A parte perfetta falegnameria affidasi lavoro di misura accuratissimo. Scrivere avviso 61 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69953

ASSUMESI servizio immediato ragioniere personale dattilografo-contabile, istruttore-tresatore, motorista per automobili, saldatore-ossigeno, gommista-vulcanizzatore, falegname, lattoniere-ribattitore, elettricista. Presentarsi subito Reparto Amministrativo Aeroporto, Maria Vittoria, 3-bis. 10170

AZIENDA primissima cerca agenti funzionari abili trattare affari. Scrivere avviso 109 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10177

GAMBIGIATE donne, preparatrici marcatrice, cerca laboratorio biancheria via Santa Chiara, 26. 69810

GERCANSI calzolai. Corso Palermo, 48. 69810

GERCANSI lavoranti e aiutanti monto e signora. Capello, via Belfiore 4. 10010

GIOVANNI subito cameriere, magazzini Stellino, Madama Cristina, 6. 69807

GERCASI compagnia pratica rilevature, Via S. Agostino, 5, ufficio. 69709

GERCASI lattoniere per pratica rilevato, consultazioni Carlo Alberto, 5. 69709

GHAUFFEUR domestico cerca impiego 760. Scrivere avviso 71 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69880

GOLLEGIO convitto cerca conduttrice anche sola. Scrivere avviso 110 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10149

GONIUGI soli italiani cercano cameriera, buon cameriere, italiano-a. Scrivere con referenze, Ispettore, villetta corso Quintino Sella, 5. 10202

CONTATORI elettrici cercasi qualsiasi età per vendita, rilevamenti. Ballo, Rossini, 25.

DOMESTICO, moglie cuoca o cameriera cercasi. Scrivere o presentarsi dalle 13 alle 16 Bonafous, 6, Melchiorre Gioia.

FAMIGLIA signorile Venezia cerca distinta coltissima signorina istitutrice, ragazzo undicenne. Scrivere avviso 101 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47001

GUADAGNO sicuro offresi chiunque, ovunque, interessandosi vendita famiglie articoli necessari. Scrivere avviso 71 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69870

SIGNORINA, bella calligrafia, dattilografia, cercasi da importante Società. Scrivere indicando referenze e preferenza all'avviso 93 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3101

Domande d'impiego 2

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

CAMERIERA distinta offresi Hotel qualsiasi città, non Torino, anche per sola stagione. Referenze. Scrivere avviso 89 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69789

CAPO meccanico primario stabilimento offresi capo reparto officina meccanica in genere. Scrivere avviso 60 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CHAUFFEUR meccanico accompagnerebbe privato stabilimento, vettura, camion. Orsini, Leyni, 20.

CONIUGI soli cui si disposti occupare qualsiasi portineria, guardia meccanico, abile giardino. Scrivere Turris Guerino, stradale Bertholla, 56, Torino. 47045

DISEGNATORE sarebbe cosa propria disegni lucidi meccanica edilizia accetterebbesi anche perfezionamento. Campana, corso Brescia, 6

DISPONENDO ore libere accetterei lavori disegno meccanico. Bonsignore, Lagrange, 30. 69824

IMBALLATORE, magazziniere, piccolo, trentaquattrenne, cerca impiegarsi seriamente, primarie referenze. Scrivere Cullia Pietro, via Lesolo, 20.

SELLAIO specialista offresi per pellinatura fisarga anche fuori Torino. Cosetta, 10, portinaio.

SVIZZERO perfetto corrispondente francese, tedesco, contabile, stenodattilografo, nozioni italiano, offresi. Scrivere avviso 1 D, Unione Pubblicità Genova 3053

TRENTADUENNE diplomato occuperebbesi capo reparto montaggio collaudo pratico approvvigionamenti, Mietletto, Belzio, 6. 69846

TRENTENNE, praticissimo ramo meccanica, utensili, accessori automobili, già commerciante proprio, clientela, cercasi, occuperebbesi qualunque presso grande stabilimento, seria azienda. Scrivere avviso 110 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47047

VERDURA persona cerca posto cassiera, segretaria, impiegata, guardarobiera. Referenze. Scrivere avviso 118 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A A. Alimentario bar cooperativa, avviatissimo, cedesi causa famigliari, mitì prezzo. Vallino, Roma, vicino. 10068

A. A. Avviato bar, caffè, centrale, grande lavoro, alloggio, cedesi causa partenza, 38.000. Prezzo, Sat. tembre, 16. 69787

A. A. Angolare, avviato bar, pasticceria centrale forte lavoro, alloggio, cedesi urgentissima causa impegni. Prezzo, Settembre, 16. 69788

A. Alimentare botteghino, centrale, forte vendita, alloggio, cedesi. Prezzo, Settembre, 15. 69791

A. Alimentario, vini, buona posizione, alloggio, occasione ottima. Assoia, Barbaroux, 19. 10196

A. Avviata bottiglieria, ottima posizione, magnifico negozio, giuochi bocce, garantita fortuna, 23.000. Assoia, Barbaroux, 19. 10196

A. Avviata cartoleria, giornali, centrale, cede urgenti, serie cessione 15.000. Assoia, Barbaroux, 19.

A. Avviata drogheria centrale, Porta Nuova, spaccio vetrine, forte incasso, alloggio, cedesi, Prezzo, Settembre, 15. 69792

A. Avviata drogheria, ottima posizione, forte introito, occasionalissima occasione. Assoia, Barbaroux, 19. 10197

A. Avviato caffè bottiglieria, invidiabile posizione, centrale, buona occasione. Assoia, Barbaroux, 19.

A. Cedo posta, granaglie, bollettone, avviatissimo, centrale, Brunetto, Mazzini, 27. 69818

A. Conciabaletto negozio vicino ippodromo vendesi, adatto qualsiasi genere, cedesi. Prezzo, Settembre, 15. 69791

APPARONE, cedesi alimentario con panetteria bellissima posizione, poco ammontare. Ingresso, corso Regina Elena 9, bar. 69799

AFFITTASI, vendesi negozio cartoleria, dalle 15-16. Felicetti Amedeo, 33. 69778

ALBERGO rinomato provincia cede ritiro commercio, occasionalissima. Scrivere, Sinzoni, 27, Asti.

ALBERGO Ristorante, Valle Camonica, 30 camere completamente arredate, affittasi. Vallino, Roma, vicini. 10041

A qualunque prezzo rimetto per ritiro commercio avviatissimo laboratorio carrozzeria con segheria elettrica, alloggio. Portineria Tesauro, 2. 69882

AVVIATA bottiglieria premessi superiori forte introito, alloggio, cedesi causa impegni. Prova, Settembre, 15. 69799

AVVIATA, redditizia pensione, posizione centrale in Genova, cedo motivi salute. Avviso 17 D, Unione Pubblicità, Genova. 3004

AVVIATISSIMA cartoleria, giornali, alloggio, capitalizzazione, rimettesi per ritiro. Via Buniva, 3.

AVVIATISSIMA industria cerca corrobtista 300.000, garantito assoluto, forte interesse. Scrivere avviso 70 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69857

AVVIATISSIMO negozio confezioni annesso laboratorio maglieria non commerciale, rimettesi o ceda. Via Piazzi, 2. 69774

CAUSA salute rimetto drogheria, merceria, buona clientela, da vent'anni esercita medesimo proprietario. Rivolgersi giornaiaio corso Regina Margherita, 220. 10185

CEDESI causa altre occupazioni avviata fabbrica lime, esiste clientela presso Genova. Scrivere Rag. Repetto Giuseppe, via Margherita, Belvedere. 9084

CEDESI emporio vini, cantina interna, due retro abitabili. Sito mite. Ragioniere Griva, Oviano, 5.

CEDESI qualunque prezzo commerciabile, latteria, con alloggio, causa urgente partenza. Candia, 9.

CEDO calzoleria, alloggio, causa decesso, Portinaio via Nava, 7. 69850

CONTODINQUANTAMILA cercansi contro ipoteca primo grado sopra fabbricato. Tratta avvocato Capponi Trucco, via San Dalmazzo, 16. 47009

CERCASI socio per sviluppo industria elettrochimica, grande avvenire. Scrivere avviso 8 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69917

ELEGANTISSIMA drogheria macelleria angolare quattro negozi cedo partenza estero. Stradale, corso Regina Elena, 9, Bar.

FARMACIA unica, redditizia, avviata, circondario Alba, cedesi. Farmacia Centrale, Cuneo. 3092

FARMACIA unica riviera levante stazione balneare vendesi, affittasi buone condizioni. Xantia, Meniana, 3, Genova. 3044

INDUSTRIA avviata redditizia maggior sviluppo cerca correntista minimo centomila, volendo ingresso contabilità. Scrivere avviso 108 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47008

LABORATORIO falegname, redditizio, macchinario completo, cedesi 28.000, gradualmente socio, Dodo, Cavallari, 12. 47044

NEGOZIO adatto tutti generi, alloggio, barriera centralissimo, qualunque prezzo cedesi, urgente. Rivolgersi via Lanzo, 44, Mercerie.

OCCASIONE Genova cedesi bellissimo avviato negozio confetteria, posizione centralissima, strada frequentatissima, settantacinquemila, locazione, Nazzari, via S. Sebastiano, 20, Genova. 3060

PIAZZA Castello cedonsi locali con telefono adatti uffici ed esposizione vendita. Rivolgersi Portineria, Nizza, 71. 69706

PONTE Sangone, rimetto causa altri impegni Drogheria e commestibili avviatissima. Rivolgersi Gallo, via Palli N. 2, Sangone. 69790

RIMETTESI merceria con alloggio. Rivolgersi merceria, corso Vittorio, 2. 69805

TABACCHERIA, cartoleria, redditizia, centralissima, cedesi, volendo meno 15., Napione, 25.

TINTORIA centrale prova reddito, impegnato vedo miglior offerente. Facilitazioni pagamento, cedo inoltre alloggio, Barolli, 31. 69779

Ville, Case, Terreni vendite, affitti, acquisti 4

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

AFFARONE, vendo casa formata palazzina, 18 camere, Tesoriera, Carlocci, Barbaroux, 16. 10191

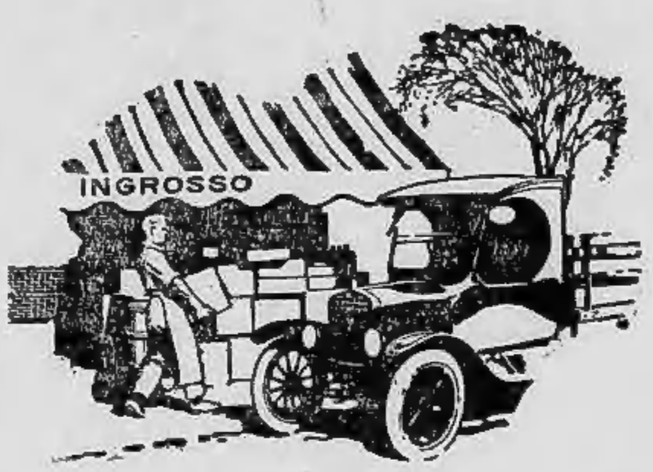
A grandi e piccoli lotti vendo terreno barriera Francia, al numero 57. Assoia, Barbaroux, 19. 10196

ALASSIO, Vendesi affittasi villa mobiliata vicinissima piscina, adatta anche pensione. Bonina, piazza Emanuela Filiberto, 1, Torino. 47148

BAINO Montenotte, vendesi, affittasi, Villa dodici vani ammobigliati. Veronesi, Vermiglio 34, Savona. 10172

CASA civile 110 camere, 10 libere subito, altri alloggi liberi, 2 scale, presso corso Oporto. 1.200.000. Frazionabile. Scrivere avviso 117 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47049

CASA con ampietà e terreno circa 1500 metri, via Bonaparte 15, Madonna di Campagna. 69725



Allargate il vostro raggio d'azione

Ogni chilometro aggiunto al vostro raggio d'azione vi assicura nuovi clienti. Un camioncino Ford da una tonnellata vi consentirà di raggiungere facilmente questo risultato dato che il suo prezzo e le spese di funzionamento sono eccezionalmente basse. La sua semplicità, velocità, accessibilità e resistenza all'uso intenso sono universalmente riconosciute.

È eloquente il fatto che oltre la metà dei camioncini in servizio nel mondo intero è costituita da camioncini Ford.

L'agente Ford a voi più vicino vi procurerà il modello di carrozzeria di cui abbisognate.

Piattaforma con sponde smontabili
L. 22.700
Franco Trieste dazio compreso

Chiuso 4 posti
L. 18.000
Franco Trieste dazio compreso

Ford

FORD MOTOR COMPANY D'ITALIA S. A. - TRIESTE

Visitate oggi stesso uno dei 250 Rivenditori Italiani **Ford**

L'aquila che tiene nell'artiglio ben serrato la bottiglia del FERNET-BRANCA e batte le ali aperte sul mondo è la nostra Marca di Fabbrica che difende e tutela il FERNET-BRANCA vecchio di ottanta anni.

Non si imitano i voli arditi delle aquile. Non si imita il FERNET-BRANCA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO APERITIVO DIGESTIVO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA MILANO

SBIANCAMANO

Sapone speciale americano in pasta

Indispensabile nelle famiglie, alberghi, convitti, garages, officine in genere

SBIANCAMANO deterge e rende morbide le mani sporche di materie grasse, oleose, vernici, tinture, bitumi, inchiostri, che gli altri saponi non riescono a lavare.

SBIANCAMANO pulisce senza fatica, in modo meraviglioso e senza bisogno di acqua calda, marmi, piastrelle, vasche da bagno stoviglie, piatti, utensili da cucina, vetri ecc.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA: SOC. AN. PRODOTTI **LION NOIR** - MILANO - VIA LONDONIO, 9

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

☞ A garanzia della genuinità del prodotto, l'Olio Sasso viene fornito ai Rivenditori soltanto in latte originali.